ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Numero 8
s. Rosa - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-943 al 40-940

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
10-11 Gennaio 1950
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 80-990, 83-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 180, Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900), Echi cronaca e Sport L. 200 (festivi 300), la linea. Pubblic. economiche vedere apposito regolamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1580): Unica anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6000, semestre L. 3450, trimestre L. 1750. — Copie arretrate: vedere apposito regolamento.

L'azione di protesta delle sinistre dopo il sanguinoso conflitto di Modena

Dal colloquio Einaudi-De Gasperi alla proclamazione di sciopero della CGIL - Paralizzato tra Nord e Sud il traffico ferroviario - Domani alle 16 si riuniscono a Modena tutti i deputati e senatori socialcomunisti per decidere l'azione da svolgere nel Parlamento e nel Paese

Roma, martedì sera.

I gravi fatti di Modena sono stati portati a conoscenza del Capo dello Stato dallo stesso Presidente del Consiglio, non appena le prime notizie giunte al Viminale hanno permesso di ricostruire i sanguinosi episodi. In precedenza vi era stato un colloquio di circa un'ora fra De Gasperi e Scelba, nel quale il ministro dell'Interno aveva esposto il suo punto di vista sul modo come si [illegible] giunti agli incidenti.

In quanto [illegible] protesta della C.G.I.L., essa non si limiterà allo sciopero generale proclamato nella regione emiliana e a quello dei metallurgici che si svolge oggi in tutta Italia; ma le singole Camere del Lavoro sono state lasciate libere di organizzare le manifestazioni di protesta che riterranno più opportune in relazione alla situazione locale. Infatti scioperi si sono avuti per stamane non solo in tutte le città dell'Emilia, ma anche a Firenze, Torino, Milano, Genova, Venezia, Verona, Alessandria, Livorno.

In Emilia lo sciopero generale è stato allo ferrovie, anche il traffico ferroviario fra il Nord e il Sud, che fa perno sul nodo di Bologna, rimane paralizzato dalle sei di stamane alle sei di domattina.

La protesta naturalmente avrà una notevole eco nel campo parlamentare, ma siccome le Camere sono tuttora chiuse (e lo rimarranno ancora per qualche settimana, a causa dell'imminente apertura della crisi), l'opposizione intende svolgere questa protesta attraverso i suoi rappresentanti.

I senatori e i deputati socialcomunisti sono stati convocati per domani, mercoledì alle ore 16, a Modena, dove si riunirà questa specie di parlamentino di estrema sinistra, per concretare l'azione da svolgere in Parlamento e nel Paese. Si trovano già a Modena oltre ai parlamentari emiliani di sinistra, il senatore Terracini e il deputato socialista Targetti, vice presidente della Camera. La decisione è stata presa ieri sera dalla giunta d'intesa tra il partito comunista e quello socialista, riunita d'urgenza.

La segreteria della C.G.I.L. ha deciso di convocare per domani a Modena il comitato esecutivo, per determinare la forma d'azione sindacale da svolgere nel Paese.

Infine anche il comitato esecutivo dell'Alleanza Giovanile, riunitosi ieri sera, ha deciso di spostare la sede della riunione del comitato centrale, già fissata a Roma per domani e dopodomani, a Modena.

La mobilitazione di tutte queste forze dell'opposizione in una delle roccaforti del comunismo italiano, costituisce il fatto del giorno. Si prevede che dalle decisioni modenesi possa determinarsi un nuovo inasprimento della situazione politica generale.

Quasi certamente, seguendo del resto una iniziativa già altre volte messa in atto, l'opposizione formulerà una protesta presso il Capo dello Stato, chiedendo che i responsabili vengano esemplarmente puniti. E siccome tra i principali responsabili i socialcomunisti identificano lo stesso ministro dell'Interno, non si esclude che venga formalmente chiesto al Presidente della Repubblica di escludere Scelba dal prossimo Gabinetto.

Il Governo, dal canto suo, ha subito provveduto ad inviare sul posto il sottosegretario agli Interni, on. Marazza, il quale, arrivato nella notte a Modena, ha subito iniziato una rigorosa inchiesta per stabilire le responsabilità del conflitto. Una inchiesta alla quale parteciperanno anche membri del Parlamento è stata chiesta stanotte nella riunione svoltasi al Viminale fra il ministro Scelba e i rappresentanti della C.G.I.L. Di Vittorio, Santi, Cacciatore, e che ha assunto in certi momenti aspetti drammatici per la continua e reciproche accuse che venivano scambiate da una parte e dall'altra. Ma il ministro dell'Interno non ha ritenuto di poter aderire all'invito di inviare sul posto una commissione di parlamentari, compito — ha detto — che spetta al Parlamento.

I rappresentanti della Confederazione del Lavoro avevano inoltre chiesto che nelle vertenze salariali non intervenga le forze dello Stato, e che, qualora nelle occupazione delle fabbriche venissero ravvisati gli estremi di reato, i responsabili fossero denunziati all'autorità giudiziaria senza provocare conflitti con i dimostranti.

Ancora stamane le due versioni sul modo come si è giunti ai sanguinosi fatti di Modena, appaiono sostanzialmente contrastanti. Da parte dei socialcomunisti, pur non escludendo che gli operai avessero l'intenzione di occupare gli stabilimenti presidiati dalla polizia, si insiste sul fatto che i primi a far fuoco sono stati gli agenti dell'ordine. Secondo questa versione, cinquecento operai, giunti presso uno degli sbarramenti di polizia, sarebbero stati fatti oggetto di lancio di bombe lacrimogene senza alcun preavviso. Subito dopo il lancio delle bombe, sarebbero immediatamente seguiti, da parte delle forze di polizia, i primi colpi di moschetto che avrebbero fatto le prime vittime. Si esclude inoltre che i dimostranti abbiano fatto uso delle armi.

Le ultime notizie giunte al Viminale confermano che il numero delle vittime è di sei e che i feriti sono oltre cinquanta, fra cui tre agenti. Al Viminale si conferma anche che la forza di polizia hanno dovuto reagire ai dimostranti che, arrivati a una distanza utile, avrebbero cominciato a fare uso di bombe a mano; e che soltanto allora la polizia ha fatto uso delle armi per difendersi.

A Modena l'ordine è stato ristabilito nella stessa serata di ieri nonostante che le comunicazioni fossero state interrotte per ordine del Prefetto, per evitare che venissero diffuse fuori della provincia notizie tendenziose sugli avvenimenti. La polizia sta ora svolgendo indagini per stabilire chi ha fatto uso delle bombe a mano e chi le ha distribuite ai dimostranti.

ULTIMISSIME

Le dimissioni del Governo giovedì sera o venerdì

Roma, martedì sera.

Si conferma stamane al Viminale che l'on. De Gasperi, il quale ha avuto prima di mezzogiorno un colloquio con Andreotti e con il ministro del Lavoro Fanfani, rassegnerà le dimissioni del Gabinetto o giovedì sera o venerdì mattina. Si prevede che già alla fine della settimana, dopo le consultazioni al Quirinale, l'on. De Gasperi avrà il reincarico per formare il nuovo Gabinetto. La fine della settimana sarà quindi caratterizzata da intensa attività politica. Per il pomeriggio di venerdì, ad esempio, sono convocati nelle rispettive sedi a Montecitorio e Palazzo Madama i gruppi parlamentari democristiani.

Colloquio tra Scelba e i rappresentanti della CGIL

Roma, martedì sera.

La situazione in Emilia sta formando oggetto di esame fra il ministro Scelba e gli onorevoli Casini e Parri della C. G. I. L. Il colloquio dopo le tre [illegible] era [illegible] in corso.

Bloccati per 6 ore in un profondo pozzo

Roma, mercoledì sera.

Una paurosa avventura hanno vissuto due operai rimasti prigionieri per sei ore in un profondissimo pozzo. Allo stabilimento Breda si erano improvvisamente guastate due elettropompe situate in fondo a un pozzo, a 47 metri sotto il livello del suolo. Due operai, il ventitreenne Giovanni Alfieri e il ventisettenne Renato Innocenti, si calavano allora nel pozzo stesso attraverso l'apposito ascensore. Riparato il guasto, essi si apprestavano a risalire quando si accorgevano che l'ascensore si era a sua volta guastato e non funzionava più.

I due attendevano pazientemente che l'operaio che alla superficie sorvegliava l'ascensore pronto a rinviarlo in basso appena udito il richiamo si accorgesse del guasto e provvedesse, altrimenti a liberarli. Ma il tempo passava senza che alcuni si facesse vivo.

Finalmente anche l'operaio di guardia si metteva in allarme e dopo aver aspettato fino alle 16, quando ormai era calata la sera, impressionato avvertiva i compagni. In breve si veniva a conoscenza del guasto sopravvenuto all'ascensore. Interveniva i vigili del fuoco che dopo aver calato nel pozzo una lunga corda traevano alla superficie i due operai fortunatamente incolumi ma in preda a «choc» nervoso per lo spavento provato.

Orribilmente schiacciato da sbarre di ferro

Verbania, martedì sera.

Una tragica fine ha fatto certo Baldassare Ravaioli, di 60 anni, operaio presso la SIBMA di Villadossola. Il Ravaioli stava rimuovendo delle sbarre di ferro collocate su un cavalletto di legno quando, in seguito alla rottura del cavalletto stesso, le sbarre precipitavano addosso al Ravaioli schiacciandogli il torace. La morte del disgraziato operaio è stata pressochè istantanea.

Rina Fort dinanzi ai giudici

Rina Fort, scortata dai carabinieri e presa di mira da un piccolo esercito di fotografi, ha fatto stamane la sua apparizione nella gabbia della Corte d'Assise di Milano, accolta da un cupo mormorio della folla. (Telefoto a «Stampa Sera»).

In terza pagina la cronaca del processo.

L'astensione dal lavoro è completa in Emilia

Modena, martedì sera.

Lo sciopero generale proclamato dalla C.G.I.L. è stato osservato da tutte le categorie. Tutti gli uffici pubblici, le scuole, gli enti, i negozi sono chiusi e la città è quasi deserta. Una certa animazione si è notata solo nelle prime ore del mattino, per l'afflusso ai negozi di alimentari, che sono stati autorizzati ad aprire fino alle ore 10. Dopo quell'ora, tutti hanno abbassato le saracinesche.

Allo sciopero hanno aderito anche gli enti statali e parastatali e il servizio di distribuzione della posta è stato sospeso. I treni delle ferrovie provinciali sono fermi e così pure i servizi di autotrasporti. Alla stazione delle ferrovie dello Stato sono stati bloccati, nella prima mattinata, per qualche ora, tutti i treni in arrivo e i viaggiatori sono stati costretti a scendere.

Le carceri e la prefettura sono presidiate da reparti di volontari dell'esercito.

Secondo quanto si apprende dalla Questura, sul luogo del conflitto sono stati rinvenuti bossoli calibro 6,35 che non [illegible] in dotazione a nessuna forza di polizia.

Non sono ancora stati fissati né orario né modalità per i funerali delle sei vittime, a questo proposito è in corso attualmente una riunione al Municipio a cui partecipano i sei Terracini, Targetti e Roveda. Si prevede che essi avranno luogo dalle 10 alle 12 di domani.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto in cui fra l'altro è detto che «solo un senso di vera giustizia ed una elevata civiltà di intenti, permetteranno di trovare la strada giusta ed impediranno altri luttuosi fatti».

Tutti i feriti, tranne uno, possono considerarsi fuori pericolo.

A Bologna

Bologna, martedì sera.

La giornata di sciopero ha avuto a Bologna un calmo inizio. Nonostante la mancanza dei tram le vie sono abbastanza affollate, ma i negozi sono tutti chiusi. Mentre vi telefoniamo sta per finire un comizio di protesta indetto dalla Camera del Lavoro in Piazza Maggiore e nel quale hanno finora parlato numerosi oratori scagliandosi violentemente contro la polizia ed il Governo. La piazza è affollatissima: i lavoratori sono stati fatti affluire dai centri della provincia con automezzi. Prevalgono le donne. Non si hanno a deplorare incidenti. Alcuno squadre di attivisti battono le vie indicendo alla chiusura i pochi negozi che avevano alzato le saracinesche. Un caffè del centro ha subito un tentativo di assalto con una sassaiola. Molte scuole sono state costrette ad interrompere le lezioni. Due individui che stavano raccogliendo e ammucchiando sassi e pietre nei pressi della Camera del Lavoro sono stati arrestati per attraggio alla forza pubblica.

Due feriti a Forlì

Forlì, martedì sera.

Un incidente di un certo rilievo è avvenuto stamane tra l'operaio Carlo Gazzoni di Carlo e alcuni dimostranti.

Secondo quanto si apprende dalle autorità, il Gazzoni, mentre si avviava alla stabilimento «Orsi-Mangelli», è stato circondato da un gruppo di scioperanti. A un certo momento egli ha estratto la pistola, rinfoderandola poi senza sparare. Sempre secondo quanto affermano le autorità, appena messa la pistola in tasca il Gazzoni è stato gettato a terra dal gruppo e fortemente colpito con pugni e calci. Il Gazzoni allora ha sparato tre colpi, di cui due hanno colpito all'anca dei polmoni l'operaio disoccupato Gino Bondi. Tanto il Gazzoni che il Bondi sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Lo sciopero generale è quasi totalmente osservato.

A GENOVA

Genova, martedì sera.

La Camera del Lavoro ha emanato un comunicato con il quale, in seguito ai tragici fatti di Modena è stato proclamato per la giornata odierna, dalle 0 alle 24, lo sciopero generale di tutte le categorie, ad eccezione dei tranvieri e degli addetti ai trasporti pubblici, i quali presteranno normale servizio e riceveranno ulteriori disposizioni per il pomeriggio dal loro sindacato. I lavoratori addetti ai servizi di pubblica utilità lavoreranno limitatamente ai casi di emergenza. Per i lavoratori poligrafici addetti ai quotidiani del pomeriggio l'interruzione del lavoro è stata limitata alle 12 di oggi. Invece quelli dei quotidiani del mattino resteranno in sciopero fino alle ore 24.

Alle 11 ha avuto luogo un comizio di protesta in piazza De Ferrari, presieduto dal segretario della FIOM. I lavoratori iscritti ai sindacati liberi hanno seguito le disposizioni della L.C.G.I.L., la quale ha disposto che i suoi associati non aderiscano agli scioperi indetti da altre centrali sindacali, ma continuino nella regolare prestazione della loro opera.

A MILANO

Milano, martedì sera.

Anche nella nostra città negli stabilimenti metallurgici, come in quelli di Sesto S. Giovanni dalle 9,30 è stato sospeso il lavoro. Così in molte industrie, benchè non in modo totalitario. Gli scioperanti si sono poi diretti alla Camera del Lavoro. Alla protesta hanno partecipato anche i tramvieri, che hanno sospeso il servizio dalle 10,15 alle 11,30. Hanno funzionato regolarmente, invece, tutti gli altri servizi pubblici. Così le banche e gli uffici privati. I negozi sono stati aperti.

La protesta socialcomunista ha avuto come primo effetto però quello d'interrompere il traffico con Roma. Infatti, nel compartimento di Bologna anche i ferrovieri scioperano. Il direttissimo di Roma, che avrebbe dovuto giungere alle 2,14, è stato bloccato alla stazione di Poggio Emilia. Quello delle 13 è rimasto fermo alla stazione di Modena, mentre l'accelerato delle 9,00 si trova bloccato a Parma. Praticamente quindi tutti i treni del compartimento ferroviario di Bologna provenienti dall'Emilia non sono proseguiti per le rispettive destinazioni.

Dalla stazione di Milano invece i convogli ferroviari sono partiti regolarmente, anche se diretti in Emilia.

AD ALESSANDRIA

Alessandria, martedì sera.

Cortei di dimostranti hanno percorso stamane le vie principali della città, in segno di protesta per i luttuosi fatti di Modena. Tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche, anche gli uffici pubblici hanno sospeso il lavoro. Alcune banche però e l'ufficio postale hanno funzionato. Nessun incidente fino alle 12, ora fissata per la ripresa del lavoro. Anche il servizio tranviario è completamente fermo.

Fatti del giorno

Più lontano delle bombe

ROMA, martedì sera.

Questa del lavoro è davvero una via così tortuosa e difficile da dover portare agli scioperi di Modena? Da una parte si grida all'assassinio, ai mezzi violenti della polizia, e si mette avanti l'esempio di Giolitti che nel 1920 si rifiutò di presidiare le fabbriche, per evitare tutti di passare dall'altra si risponde che la polizia deve tutelare il prestigio dello Stato e fare rispettare la legge quando essa viene offesa, e quanto all'occupazione delle fabbriche si argomenta che essa doveva più tardi portare poi altri tutti, ad altri guai che durarono venti anni.

Non seguiremo la polemica e le discussioni che proseguiranno, è facile presumere, ancora per qualche tempo. Le parole non daranno vita ai morti, non leniranno il dolore. Nè ricercheremo le responsabilità del conflitto, anche se ci pare sono [illegible] dall'una parte e dall'altra. La causa che hanno determinato i morti di Modena venne ricercata più lontano delle bombe a mano lanciate dinanzi alle fonderie modenesi e di qual funzionario che ha ordinato il fuoco. Sono le stasi, pur con aspetti diversi, che immiseriscono il bracciante calabrese, il minatore di Sardegna, lo zolfataro siciliano, lo scaricatore genovese. Alla base vi è lo stato fondo di disoccupazione e di miseria.

Tempo di elezioni

In Finlandia i comizi elettorali per il Presidente si tengono a 50 gradi sotto zero. È sembra ormai certo che gli inglesi il 27 febbraio si serviranno di nuovo il vecchio problema fra laburisti e conservatori. Si voterà anche in Russia. Ma qui, almeno, non si sono problemi di scelta e complessi elettorali. C'è un'unica lista per tutti: prendere o lasciare.

pellecchia

Proposte distensive del Cremlino a Washington?

Si attende da Mosca nelle prossime settimane un importante annuncio

Truman disposto ad accogliere proposte concrete di compromesso

NEW YORK, martedì sera.

Nonostante il bilancio americano del prossimo anno finanziamenti militari e assegni un miliardo di dollari per i rifornimenti di interesse bellico ai paesi alleati, negli ambienti più vicini al governo si prevede che da Mosca verrà in un prossimo futuro un'iniziativa in senso distensivo. Nella prossima settimana — secondo questi circoli — il Cremlino annuncerebbe una svolta nella propria politica estera, destinata a iniziare una tregua nella «guerra fredda».

Si tratterà di una nuova «offensiva di pace» mantenuta in termini generali, o di concrete proposte di accordo su alcuni punti di attrito?

Questo è il dubbio che assilla la prudenza, per il momento, alla diplomazia americana poichè, mentre un'offensiva di pace verrebbe accolta con scetticismo, il Dipartimento di Stato accetterebbe con viva interesse la possibilità di negoziare accordi di compromesso almeno su alcuni punti particolarmente delicati della complessa mondiale.

Allorno ad Achenon prevale negli ambienti moderati, che fanno dell'ottimismo di Truman, dopo il ministro, la personalità più notevole del Dipartimento è oggi il «sottosegretario» Dean Rusk, che ha sostituito il capo dell'ufficio piani G. Kennan come consigliere n. 1, ed è notevolmente inclini a cercare il mezzo di giungere a una distensione. I burocrati politici sono comunque indirizzati più di tutto verisimile che al cattivo tempo.

Un banco di prova per la buona volontà russa potrebbero essere le discussioni dei Sostituti per il trattato di pace con l'Austria, ripresa ieri a Londra dopo una lunga interruzione. Dei sei articoli del trattato, 31 sono stati preparati e approvati dai Quattro in sei sedute; ne restano ancora sei, non molto importanti. Ma verrà il Cremlino, mentre resta aperta la controversia Tito-Cominform, arrivare alla firma della pace con Vienna?

Come è noto, la conclusione del trattato di pace assicurerebbe significherebbe per la Russia il ritiro delle sue truppe, oltrechè dall'Austria, anche dall'Ungheria e dalla Romania, venendo a mancare il pretesto delle difese dei quali obbligamenti con l'Austria. Ne risulterebbe, dunque, un serio indebolimento della sua influenza diretta sui paesi satelliti e sugli ambienti con la Jugoslavia di Tito.

Il messaggio inviato ieri da Truman al Congresso, nel quale è previsto per l'anno fiscale 1950-51 un disavanzo di 5 miliardi di dollari, ha incontrato un'aspra opposizione fra i democratici.

Il capo della minoranza repubblicana alla Camera, Joseph Martin, ha dichiarato fra l'altro che «i repubblicani faranno tutto il possibile per ridurre il bilancio in tutti possibili ai contribuenti» ed ha qualificato il programma presidenziale «prestidigitazione con il denaro pubblico per scopi politici». Lo stesso parere è stato espresso dal capo della minoranza repubblicana del Senato.

Da un ponte nel canale

20 morti per il volo di un'autocorriera

Strasburgo, mart. sera.

Questa mattina, poco prima dell'alba, un autobus che trasportava 48 persone al lavoro a Ottmarsheim è precipitato da un ponte, mentre attraversava il canale che collega il Rodano al Reno.

Per cause ancora sconosciute, l'autobus alliava mentre si trovava a metà del ponte, si capovolgeva e precipitava nel canale.

Alcuni passeggeri sono morti nella spaventosa caduta; altri, feriti, non sono riusciti a liberarsi dai rottami e sono annegati. Ventidue persone raggiunge a nuoto la riva non avendo riportato che contusioni. Purtroppo il bilancio delle vittime è molto alto: venti morti sono stati estratti dal canale.

LE BORSE OGGI

A MILANO

Milano, martedì sera.

Aperto nell'incertezza, e con tendenza pigliosa calma, è mercato ha improvvisamente mutato fisionomia, improvvisandosi a buona sostenutezza, trascinato com'è, dal contegno di due titoli: le Generali, che si aggiudicano facilmente una plusvalenza di 350 lire, e le Fiat che ancora una volta attirano l'attenzione degli operatori. La corrente di deprezzamento durante la seconda metà della seduta e nell'immediato dopo listino, conferendo al panorama borsistico un aspetto più sollevato e fiducioso. Tuttavia il volume degli affari è limitato e la natura del lavoro prevalentemente professionale.

Oltre alle Generali tutto il comparto degli Assicurativi e dei finanziari è sostenuto. In miglioria le R.A.S., la Centrale e le Bastogi. Trascurati invece i Tessili su fondo rassegnato. Stazionaria la Cattini e sempre in ottima vista la Fiat. Tra gli Elettrici, oltre alle Edison, si distinguono ancora le Sip e tutto il comparto centro meridionale. Sostenute le Pirelli.

Buono il contegno dei redditi fissi, mentre fra le valute è cedente il dollaro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,55; Zurigo 145,20.

Ecco i prezzi: Gener. 6600; Fibre 1272; Viscosa 2828; Finaldie 334; Montecatini 200; Ansaldo 209; Fiat 425; Nebiolo 228; Edison 2032; Sip 1015; Terni 297,50; Unes 384; Romana Zuccheri 570; Anic 1070; Safa 838; Italgas 27,50; Rumianca 83; Burgo 3245; Italcementi 4075; Pirelli 864; Pirelli & C. 1030.

Prezzi informativi: sterlina oro 8075-8175; [illegible] 6600-6875; sterlina unitaria 1550-1670; dollaro carta 650-661; franco svizzero 153,75-154,50; franco francese 167,50-168,50; oro fino 940-945; arg. 13,80-14.

A TORINO

La ripresa segue all'incirca le svolgimento della seduta di ieri. Dopo un'apertura cauta, lievemente indebolita, il mercato accenna a riprendere, puntando su compere di Fiat e di Sip. Il periodo centrale della riunione è affidato a compere molto energiche di Generali. Nella parte terminale il mercato tende a equilibrarsi, riflettendo in chiusura vantaggi modesti, lievi a parecchie voci. Scatenati gli assicurativi. Titoli di Stato pressochè invariati. Dopoborsa azionario ben tenuto sui prezzi di listino.

Diritti Bastogi 152.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,76; Svizzera 145.*

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8300-8500; marengo 6300-6550; sterlina unitaria 1540-1660; dollaro carta 647-661; franco svizzero 153,50-154,50; franco francese 167,50-168,50; oro fino 940-945; arg. 13,80-14.

	9	10		9	10
Rend.3[illegible]	73 —	73 —	P.S.E.	438 —	435 —
Rend.3½	78 35	78 25	Unes	383 —	380 —
» i. e.	78 75	78 50	Elet.	2932	2945
Rend.5½	74 80	75 10	Selo	1850	1895
» i. e.	74 90	75 10	Marelli	550 —	525 —
Rend.9%	99 60	99 70	Fiat	429 50	427 50
» i. e.	99 70	99 70	Ansaldi	450 —	450 —
Rend.3½	93 90	94 —	Nebiolo	224 —	228 —
» i. e.	93 90	94 —	Necci	148 —	148 —
Rend.5½	74 40	74 10	Mont.	1490	1490
» i. e.	74 45	74 70	Viva	234 —	238 —
» 3%	96 30	96 15	Viscosa	2832	2833
» i. e.	96 40	96 40	Fibre	1285	1275
Rend.50-1	101 50	101 70	Cir	1875	1875
» 50-1	101 10	101 25	Safaa	857 —	862 —
» 51-1	101 30	101 30	Anic	1075	1070
» 51 4	99 80	99 70	Rum.Ler.	83 50	83 75
Ribs. 50	101 20	100 95	Pom.	1965	1945
Fer 3%	70 —	70 —	Meridio	201 —	201 —
Int 6%	95 —	95 —	Zucch.	580 —	580 —
Imi 4½	90 —	94 —	Unes	132 —	138 75
Imi 5%	153 —	155 —	Cart.fi	1430	1470
Tera 5%	86 25	86 25	Burgo	3210	3262
»5% 37	84 —	84 —	Fern.N	2700	2750
»5½ 37	86 50	86 50	Tocc P.	703 —	700 —
B.Napoli	91 —	91 —	M.A.I.	4500	4520
» 4%	92 25	92 50	Brill	70 50	71 —
» 5%	81 —	81 —	Faiser	4800	4400
Natal	78 —	78 25	Mar E.	952 —	958 —
»[illegible]	96 80	97 —	Sade	961	970 —
»[illegible]	97 —	98 25	Sarde	20 —	20 —
Pisli	90 —	90 —	Ferraz.	365 —	365 —
» 5%	92 90	92 90	Rom	355 —	355 —
Per 5%	97 75	90 —	Mont.	417 —	417 —
» 6%	93 75	94 50	Perugia	372	372 —
Cir 7%	104 —	104 —	Cotoni	505	505 —
Magn 7	94 —	94 —	Pirelli	860	860 —
Elet 7%	97 25	98 25	Saiperg	68 50	69 —
Vis. 7%	95 75	95 75	Safa	842	840 —
Cem 7%	96 75	96 75	Lig. gas	516	518 —
Elet 7%	97 50	97 —	Talco	5600	5600
Med. 7	97 —	97 —	Borgo.	10.050	10.000
Dpd. 7%	94 —	94 —	Delmi.	2475	2500 —
A. Gen.	6320	6650	Fiuna	812	812 —
» Tors	7025	9000	Lanz.	2600	2580
Istdis.	2015	2340	Aymnia	1470	1440
Assi.	2510	2536	Ag. p.	3125	3145
Ver. R.	98 —	97 —	Piaggio	37 —	37 —
Italgas	27 3/8	27 25	Ass. Mi	4500	4400
Ipi	1317	1316	Mont.	6500	6380
Terni	298 —	297 —	Mass.	4600	4600

Iniziato il processo per la strage di Briona

Il Ranzini non sa difendersi e ha ripetute crisi di pianto

Il colonnello dei pompieri parigini Chabrat è orgoglioso della figlia ballerina.

Novara, martedì sera.

Al processo che si inizia stamane al nostro tribunale contro Ettore Ranzini per la strage di Briona non è escluso che i difensori avv. Caron e Camnaschella chiedano una perizia psichiatrica sulle condizioni dell'imputato, il quale, da un certificato medico allegato al fascicolo processuale, viene definito come persona ipersensibile, colpita da grave esaurimento nervoso, in condizioni mentali, insomma, tutt'altro che perfette.

Sarà interessante conoscere, nel caso l'istanza sia presentata, che cosa ne pensi il collegio giudicante il quale ha già respinto la domanda tendente a ottenere la libertà provvisoria a favore del Ranzini medesimo.

Un altro motivo di accesa discussione durante il dibattimento potrebbe essere costituito dalla perizia tecnica eseguita dall'ing. Fabbris.

All'ultimo momento risulta che la difesa del Ranzini ha tacitato anche la quarta donna investita, Liberta Bertinotti, unica sopravvissuta alla tragedia. Si parla di circa tre milioni. La Bertinotti non potrà presentarsi a deporre per le sue tutorie precarie condizioni di salute.

L'udienza si è aperta coll'interrogatorio del Ranzini, il quale in sostanza ha spiegato soltanto che la velocità della propria macchina al momento della sciagura sarebbe stata molto limitata e che successivamente egli non è stato più in grado di ricordare assolutamente nulla. L'imputato ci è abbandonato a varie crisi di pianto.

Vengono quindi interrogati gli altri due imputati, Anita Crespi e Alberto Calderini, che si limitano, la prima a [illegible] sulle circostanze della velocità della macchina, che dice essere stata assai inferiore a quella già da lei stessa indicata nei suoi primi interrogatori in questura, il secondo a dichiarare di aver fatto, dopo l'incidente, quanto gli dettava sia la coscienza che la legge. In seguito, vengono a deporre numerosi testimoni... L'udienza termina verso le ore 13 e sarà ripresa nel pomeriggio.

CRONACA CITTADINA

A Torino lo sciopero generale ha bloccato tram e grandi industrie

Un servizio di fortuna con 15 linee di pullman organizzato dalla Motorizzazione Civile Forse nel pomeriggio funzioneranno alcune vetture dell'A.T.M. - I portalettere fermi - In attività le banche, i telefonici, gli statali e le scuole - In molti uffici e nelle piccole aziende l'80 per cento del personale si è presentato al lavoro - Stamane in città sei comizi

Lo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro per i tristissimi fatti di Modena è iniziato stamane alle ore 6. Com'è noto allo sciopero non aderisce il Sindacato libero che ha invitato i lavoratori a non sospendere la normale attività. La F.I.L. invece si è limitata a proclamare lo sciopero per i soli lavoratori non addetti ai servizi pubblici.

Contrariamente a quanto era stato deciso ieri sera il Sindacato poligrafici ha ricevuto stamane dalla propria Federazione di categoria disposizioni per pubblicare le edizioni della sera dei quotidiani di oggi. Il lavoro nelle tipografie è stato ripreso verso le ore 10. Lo sciopero dei poligrafici si è svolto quindi nel periodo tra le 6 e le 10: le nostre prime edizioni di provincia sono state ritardate. Anche il sindacato dei telefonici ha deciso stamane di non sospendere il lavoro; in luogo dello sciopero è stata aperta una sottoscrizione di solidarietà a favore delle famiglie delle vittime di Modena. Il sindacato dei postelegrafonici invece ha aderito all'agitazione proclamata dalla Camera del Lavoro: è stato sospeso il servizio di recapito della corrispondenza, svolgono invece servizio normale i fattorini dei telegrammi e della interurbana raccomandate.

Per quanto riguarda i servizi pubblici la circolazione tranviaria è stata completamente interrotta sin dalle prime ore del mattino. L'Ispettorato della motorizzazione civile, su invito della Prefettura, ha immediatamente disposto il consueto servizio di autopullman.

Verso le ore 10 erano già in circolazione una quindicina di autobus sui percorsi delle principali linee tranviarie. I pullmann, che viaggiano scortati da forze di polizia, sono stati messi a disposizione da ditte private di autotrasporti. Il servizio si è intensificato verso mezzogiorno e sarà ulteriormente potenziato nel pomeriggio. L'Ispettorato della motorizzazione civile prevede di poter far circolare una trentina di autonezzi che effettueranno servizio su 15 linee. Tutti i percorsi fanno capo alla stazione di Porta Nuova.

Nel pomeriggio, con tutta probabilità, usciranno dalle rimesse alcune vetture tranviarie. Sembra infatti che gruppi di tramvieri abbiano deciso di presentarsi al lavoro nelle prime ore del pomeriggio. Tuttavia in questo senso, si sono svolte in mattinata con la direzione dell'Azienda Tranviaria per esaminare la possibilità di svolgere un servizio ridotto.

Negli altri settori sindacali la situazione, nelle prime ore del mattino, era la seguente:

— industria metallurgica, chimica e tessile: nei grandi stabilimenti la maggioranza degli operai si è astenuta dal lavoro; nelle medie e piccole aziende, specie della provincia, invece, si è lavorato nella proporzione del 75-85 per cento. Secondo il Sindacato libero in città si è presentato al lavoro, nelle aziende dei diversi settori, il 15-20 per cento degli operai e il 70-80 per cento degli impiegati. Secondo la Camera del Lavoro, invece, queste percentuali sarebbero molto più basse.

— statali e parastatali: la grande maggioranza degli impiegati si è presentata regolarmente agli sportelli aperti al pubblico. I salariati, invece, hanno scioperato in massa;

— nelle scuole elementari e medie le lezioni si sono svolte quasi regolarmente nonostante i ritardi registrati tra gli insegnanti e gli allievi a causa del servizio tramviario. Anche nelle Facoltà universitarie è proseguita la normale attività. Alcuni gruppi di studenti dell'Istituto «Avogadro» e di altre scuole medie

— secondo quanto comunica la Camera del Lavoro — avrebbero abbandonato le lezioni.

— commercio: La maggioranza dei negozi, specie nelle zone centrali della città, sono rimasti aperti. Parte del personale dei grandi magazzini non si è presentato al lavoro ed è giunto in ritardo.

— istituti di credito: tutti gli Istituti bancari hanno svolto servizio normale di sportello. Le astensioni dal lavoro tra il personale sono state minime. Anche l'Esattoria comunale è rimasta aperta.

— borse: sono rimaste aperte e le contrattazioni si sono svolte regolarmente.

— acqua, gas ed energia elettrica praticamente non hanno effettuato con lo sciopero garantendo così la normale manutenzione degli impianti.

— ferrovie dello Stato: non hanno subito interruzioni ed il servizio si è svolto regolarmente. Solo pochi operai non si sono presentati al lavoro.

Durante lo sciopero si sono svolti, nelle diverse zone periferiche, i comizi di protesta indetti dalla Camera del Lavoro. Il segretario generale della C. d. L. on. Grassi ha parlato in piazza Crispi, il senatore Casalino in piazza Sabotino, il segretario della Fiom Bullotto in piazza Carducci; Pizzorno in largo Apollo, il segretario del sindacato chimici Ravina in via Prinetto e Nascari in borgata Lucento.

Durante la mattinata non si sono verificati incidenti considerevoli. La polizia comunica di aver fermato due persone sorprese in via Nizza a gettare chiodi a tre punte nella strada, per impedire il traffico dei pullman e delle automobili. Inoltre in corso Regio Parco un automezzo, adibito a trasporto di passeggeri, è stato preso a sassate.

Situazione economica nel Biellese

Grosso dissesto per un traffico di lane

Le pratiche per lo svincolo della merce si erano inspiegabilmente arenate a Roma

Quanto si discorra in questi giorni a Biella presenta una situazione analoga, naturalmente in proporzione di numero, a quella di Torino. Ed è logico che così sia, essendo l'una e l'altra località simili per struttura economica: un concentramento di poderosi organismi industriali, un complesso costituzionalmente solido e sul quale doreano complementari enti satelliti.

A Torino, nel 1949, il settore patologico più che altro ha registrato un attaccamento di elementi deboli e spuri: eccezioni le entità industriali di qualche consistenza. A Biella i 16 fallimenti dichiarati dal Tribunale nel 1949 — tranne due di notevole mole — esprimono una generalità commerciale di basso tenore, tentativi più che altro di intraprendenza individuale, non sorretta né da preparazione né da base finanziaria. Dall'ex partigiano panettiere all'enologo trasformatosi in venditore di tessuti, dal gelatiere al ragioniere improvvisatosi commerciante dal negoziante di formaggi al mediatore in bestiame, l'assieme non rispecchia che una gamma mercantile di poca onda.

Il complesso di 16 fallimenti non dà che un passivo di 40 milioni al massimo, mentre gli altri due da soli sorpassano tale cifra. Il primo di questi due è quello di Vittorio Motta, giovane ardimentoso, incursionatosi nei traffici delle lane e che volle tentare un affare indipendente di lane Umbra, trattato, naturalmente nei meandri romani, ed impostato su finanziamenti di terzi a cui dovette ricorrere.

Basto un arenamento della pratica, ed il Motta si trovò a fronteggiare sbalzi fatti ad intermediari senza la contropartita di merci a disposizione. Il fallimento del Motta venne assieme al socio ing. Giuseppe Biotto Nani, ex capitano del genio ed ex paracadutista della Folgore, buttatosi negli affari dopo l'internamento di Coltano. Il passivo si aggira sui 25 milioni, però l'attivo ha una notevole consistenza essendo i falliti anche proprietari di immobili, quindi le prospettive per i creditori non sono possime.

Secondo fallimento importante è quello delle Manifatture Romano Guala. Il Guala viene considerato come un ottimo tecnico della maglieria, un lavoratore indefesso e di onestà ineccepibile che ebbe la disgrazia di non aver saputo approfittare della congiuntura degli anni 1946-47 e di non aver agganciato l'azienda ad una seria amministrazione. Il cedimento progressivo che durava da diversi anni è stato la conseguenza di un furto per mezzi di un valore cospicuo e dell'insolvenza di diversi clienti: il Guala cercò di arginare la crisi attingendo a finanziamenti di privati (si calcolano a 12 milioni) ma inutilmente.

Il fallito aveva denunciato un attivo di 12 milioni contro un passivo di 20 ma il curatore stima in 10 milioni la posta attiva ed in 20 quella passiva. Poichè la parte privilegiata (specialmente in tributi) si aggira sui 6 milioni, un eventuale riparto ai creditori chirografari (notevole la massa di creditori torinesi) si prevede problematico.

AVV. CASTELLANI.

Simpatico gesto degli studenti universitari

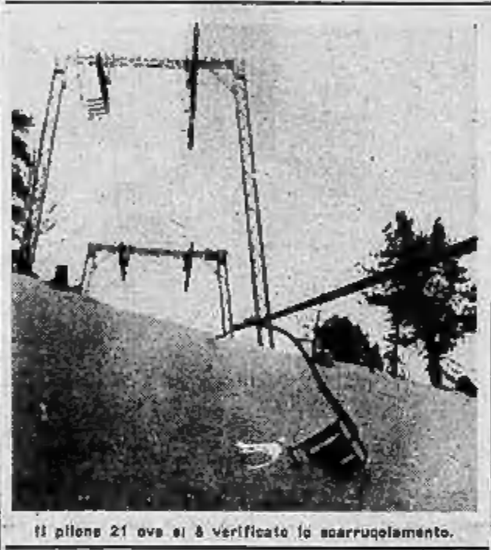
Gli studenti universitari torinesi hanno raccolto, durante la settimana della cosiddetta «purificazione» delle matricole, oltre 30 mila lire. Una discreta somma, che l'associazione ha pensato di devolvere per un'opera di beneficenza. Con essa sono stati acquistati 10 chili di caramelle, che tramite la nostra «Carità del sabato» saranno consegnati — secondo il desiderio espresso dagli Universitari — ai ricoverati dell'ospizio di via Bologna.

Conferenza — Giovedì alle 21, in via delle Orfane 6, il dott. Giuseppe Alpino terrà una conferenza: «Difesa del risparmiatore».

Mentre è in corso l'inchiesta sulla tragedia della seggiovia

Giunte a mezzogiorno le salme degli alpinisti

Oggi i funerali dell'ing. Malcotti al Cimitero Generale, domani in corso Mediterraneo quelli dell'ing. Castelli Nuove testimonianze di sciatori sulla terribile sciagura



Il pilone 21 ove si è verificato lo scarrucolamento.

Le salme straziate delle due vittime della fatale seggiovia dei «Monti della Luna» sono state portate in città ieri sera a Cesana, dopo una discesa durata oltre due ore, fra difficoltà di ogni genere. Alle 6 pom. verso le ventidue, i corpi di Giulio Castelli e di Angelo Malcotti sono stati adagiati nella camera ardente composta nella sala del Municipio di Cesana, messa a disposizione dal Comune, e qui sono stati vegliati per tutta la notte dai parenti e dagli amici. E' stato un pellegrinaggio incessante.

Le due salme giungeranno nella nostra città oggi pomeriggio, quella dell'ing. Castelli alle 12,30 all'abitazione dei genitori in corso Mediterraneo 22, quella del Malcotti direttamente al Cimitero generale, dove si svolgeranno i funerali. Le esequie dei Castelli avranno invece luogo domani alle 10,30 direttamente da casa. Così è stato disposto dai familiari anche per evitare il prolungarsi di uno strazio già insostenibile. Intanto, fra le nevi di Cesana, si va svolgendo una serie di inchieste per portare sul luttuoso avvenimento quella luce che tuttora manca.

Due indagini sono condotte indipendentemente l'una dall'altra. Da una parte, la Procura della Repubblica ha nominato perito tecnico, per accertare le responsabilità giudiziarie, l'ing. Italo Bertoglio, abitante in via Bagetti 17; dall'altra parte, il Ministero delle Comunicazioni, e per esso il Circolo Ferroviario, incaricato della sorveglianza sui servizi di trasporto in concessione, ha disposto che due suoi tecnici esaminino a fondo l'accaduto e riferiscano al Ministero.

Nulla è quindi possibile conoscere sulle indagini compiute finora dai periti, ma altri elementi sono stati raccolti fra gli sciatori che domenica affollavano la seggiovia: e fra questi particolari ve ne sono alcuni di cui i periti dovranno tenere il massimo conto. E' stato detto in un primo tempo, che la disgrazia avrebbe potuto essere stata provocata dalla sconsideratezza di alcuni sciatori, che insofferenti della improvvisa sosta della seggiovia, si sarebbero lasciati cadere sulla neve nei pressi della prima stazione di arrivo, provocando così quei sobbalzi del cavo da cui derivò lo scarrucolamento.

Questa circostanza pare debba essere ora smentita o, almeno, ridotta nelle sue giuste proporzioni: se vi è stato un alleggerimento del cavo dovuto all'abbandono dei rispettivi seggiolini da parte di sciatori troppo frettolosi, questo fatto non è bastato certamente da solo a determinare l'incidente. Se ne è avuta la conferma, oltre che nella narrazione fattaci ieri e già nota dal giovane sciatore Vittorio Sibour rimasto leggermente ferito nell'incidente; ed il fatto viene ancora ribadito oggi dal racconto di un'altra superstite, la signora Magda Zanni, abitante in via Mongrenevo 56.

La signora Zanni ebbe davanti agli occhi tutta la scena nella sua interezza, poichè si trovava all'altezza del pilone quattordici, mentre le due vittime si ebbero all'altezza del pilone ventuno e ventidue. Secondo la Zanni, il funzionamento della seggiovia aveva già destato qualche preoccupazione negli sciatori per qualche lieve inconveniente: qualche strattone, qualche partenza brusca, ma nulla di particolarmente allarmante. Quando il cavo si arrestò, tutti rimasero quindi tranquilli, aspettando la ripresa del movimento. E questo infatti giunse ben presto, ma, dopo alcuni metri, si arrestò di nuovo: contrario al previsto: i seggiolini scivolarono indietro a velocità vertiginosa, tanto che quello su cui si trovava la Zanni in un baleno giunse all'altezza del pilone tredici, qui si arrestò e nuovo una frazione infinitesima di secondo, poi ripartì in salita ed andò a fermarsi a metà strada fra il pilone tredici ed il pilone quattordici, restando a dondolare con oscillazioni di grande ampiezza.

Il fatto della scivolata all'indietro è stato notamente avvertito da tutti gli altri passeggeri e sarebbe spiegabile in un solo modo: il cavo era già uscito dalla carrucola del pilone ventidue, la corda era scivolata al suolo allentandosi sotto il proprio peso a cui si sommava quello dei passeggeri dei seggiolini; subito dopo, per un fenomeno elastico di elasticità, tornò a contrarsi, cioè a raccorciarsi sensibilmente.

Il panico si propagò lungo tutta la linea; da un seggiolino all'altro corsero avvertimenti, invocazioni, richiami. Molti si buttarono sulla neve.

SPETTACOLI

Il bambino che ha visto

(La finestra socchiusa, di T. Tetzlaff)

La finestra socchiusa è un film che alla padronanza del mezzo tecnico unisce un'appassionata caratterizzazione di psicologia infantile. Tutti sapete la favoletta del pastorello che per il gusto di gridare «al lupo!» quando il lupo non c'era, non fu poi ajutato dai pastori quando il lupo venne davvero e lo mangiò. I genitori sogni la raccontavano per insegnarci a non dire bugie, il film la ripiglia con intendimenti più moderni, per insegnare ai pastori a correre tutte le volte, lupo o non lupo. I familiari di Tommy sanno che per troppo amore alle avventure il loro ragazzo dice spesso e volentieri cose che non sono, sicchè, quando gli sentono dire di aver visto un vicino di casa uccidere un uomo, credono che sogni a occhi aperti e dato che insiste lo castigano, chiudendolo in camera. Il povero Tommy ha invece detto la verità; e l'assassino che chiunque di non esser stato visto da nessuno, viene ora a sapere, per un'inverosimile penosità della madre del fanciullo, dell'esistenza di un testimone oculare del suo crimine. Il padre di Tommy lavora la notte, la madre è chiamata al capezzale di un parente ammalato, il bambino rimane solo ed terribile d'essere accusato dal vicino: cioè infatti avviene. La scena in cui Tommy chiuso in camera ascolta per ustione, mentre l'assassino di là dall'uscio guarda divertito e aspetta, è piena di forza. Dopo un'allucinosa fuga nell'antruicoso casamento popolare, il castigo raggiungerà il feroce persecutore, e il fanciullo rimasto pensionato a una trave che pericola sarà reclamato illeso ai suoi ottimi genitori. Mai fiato fino è stata più duramente congiunto di quasi, raggiunto parendo da una allucinosa pito disperatamente chiusa. Ben Gazzara, il film ha nel suo piccolo interprete un ottimo attore, ben secondato dalla bella Barbara Hale e dagli altri.

J. B.

ALBERGO PRINCIPE PIEMONTE
Il Gran Veglione
organizzato dall'A. V. I. S.
Associazione Volontari Sangue
per stasera, viene rimandato a nuova data.

REPOS
Un trio indimenticabile:
Don AMECHE - Betty GRABLE
Carmen MIRANDA
in un film indimenticabile:
NOTTI ARGENTINE
Technicolor - Fox

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. comica U. Melnati. Ore 21: «La capannina» di A. Roussin.

Madama del Presepio Metropolitana v. Roma: or. 10,30 12,30; 16-20.

Club La Florida p. Solferino tel. 45-822: 17 mattinée; 21-1 Orchestra Pepè Latini, canta Aldo Bonà
Smeraldo Club t. 682-470 Gotto 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balcero, c. Mastorana, Lotti, Cortesi, Mezzo
Taverna alla Gardiera Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegritti, Piero Parrello e A Bonà.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsetti e N. Colombo, J. Marengo.
Columbia: via Goito 5 bis. Dopoteatro, danze, attrazioni.
Le Perroquet, via Goito 35: Orch. Bruni, Danze, Attrazioni.
Club Estrai via Cesare 31 Orch. Tropical. Dopoteatro, Arte varia.
Bio Bin Porta Susa, 41-429: ore 21 Orchestra Carsania, canta Merlini
Gay: Tutti giorni 17-21 ecc. lunedì Or. Angelini, organo Hammond
Verde Luna via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Starnazza, Attrazioni
Augustus: 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora
Rinaldi: Metropolitana v. Roma 937 21 danze. Scuola ballo c. Vita. 34
La Serenella: 21 Orch. Cumenatto.
Bata Casino: pre 16 e 21 danze.
Miryana Danze: 21 Orch. Silvestro
Excelsior Danze, Rugino 17: 21.
Augustus Bar 22-5 Attrazioni.
Ideal Danze p. Statuto, t. 62-470: ore 21, Dopoteatro Arte Varia.

ACCADEMIA DANZE GAY
Tutti i giorni
ORCHESTRA ANGELINI
unicamente alla
ACCADEMIA DANZE GAY
Sala riservata per trattenimenti familiari.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bianca scorgerà il sole» Jennifer Jones, J. Garfield.
Astor: Biancaneve e i sette nani, tecn. Walt Disney. Spett. continuati dalle ore 10 del mattino.
Baretti: «Sinbad il marinaio» tecn. D. Fairbanks jr., Maureen O'Hara
Boreo: «La finestra socchiusa» Barbara Hale, Bobby Driscoll.
Lux: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, Marisa Merlini.
Metro-Cristallo: Greer Garson, W. Pidgeon in: «La bella imprudente» Matinée ore 10.30 e L. 132.
Reposi: «Notti argentine» in technicolor. Don Ameche, Betty Grable, Carmen Miranda.
Torino: «Il conte Ugolino» C. Rocchi, U. M. Canale, Pl. 170, Ap. 10
Vittoria: «L'invincibile Mc Gurk» Wallace Beery, Dean Stockwell.

Alexandria: «Piena del serpente» O. De Havilland, M. Stevens.
Alpi: Vagabondi al chiar di luna
Ariston: «Mr. Belvedere va in collegio» Clifton Webb, S. Temple.
Augustus: «Gli invincibili tecn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Capitol, v. Cernaia 14: «Donne e rivali» C. Colbert, R. Cummings, Ben Ameche, Pl. 120, Gall. 150.
Farnese: «Il principe della volpi» Tyrone Power, W. Hendrix, O. Welles
Hollywood: «Mr. Belvedere va in collegio», Clifton Webb, Shirley Temple, Platea L. 100, Gall. 150.
Ideal: «Il principe della volpi» Tyrone Power, W. Hendrix, O. Welles
Massimo: «Schiavo d'amore» Powell
Nazionale: «Totò cerca casa» Totò, Alda Mangini, M. Merlini.
Principe: «La fiera del serpente» O. De Havilland, J. Stevens.
Statuto: Una pallottola per Roy.

Astra: «Parata della stelle», Ap. 10.
C.C.D.R., Ricreatorio ciao club.
Mignon: «Scherlock Holmes», Var.
Olimpia: «La mano della morte».
P. Nuova Germania anno O. Ap. 10
Regina Caccia uomo Artide, Var.
Romanzi: «Trottava meravigliosa» Rivista Ferraro 16.15 e 21.
S. Felice: «Io salvato l'America» Bob Hope, D. Lamour. Ap. 15,30

Esperia: «Fuga in Francia».
Imperiale: «Che tempio Gori, Var.
Italiano: «Delitto del giudice».
Vinzaglio: «Avventure di Tarzan».

Ellisse: «I tre cabalieros», tecn. Gran Spettacolo. Ultimo giorno.
Fratelli Bisleno: Tutti i giorni.
Sala Gay: «Terzo del pazzo».

Corallina: «Germania anno O».
Eldorado: «Freccia nera di Zorro».
Crispi: «Seconda sigra Carroll».
Maxim: Uomo grasso grigio, V. 21
V. Vanzo: «L'uomo del Sud».

Astra: «Il cielo può attendere».
Borgnis: «I dimenticati» V. Lake.
Excelsior: «Castello dei cappellini»
Odeon: «E' fuggita una stella».

Adua: «Isola piena nero», Varietà.
Aurora: «Avventura a Bombay».
Bramante: «Il mago di Oz tecnico».
Portinari: La donna del bandito. V
Palermo: «Tramonto d'amore».
Sociale: «Non fidarti tuo marito».

Cabiria: «Estrema risposta».
Colosseo: «Angoscia della notte».
Italia: «Seduzione» R. Haywortn.
Moderno: Ursiacieli-Caffè Moscova
Piemonte: Scheherazade, De Carlo.
S. Carlo (Michelino) «S. Giovanni Decollato, Successo.
Spezia: Roma città libera, De Sica

Apollo: «Il ribelle del tropico».
Dora: «Duello all'alba».
Edera: «Grido della terra».
Lucento: «Sinfonia fatale».
Rama: Ferro con la mani. Totò.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Piccolo Alpino» di Salvador Gotta. Addestramento subacqueo e ripia di Alberto Ussia (1ª episodio) - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Dal Teatro «Eliseo» di Roggio Calabria; Orchestra A. Scaglia (dir. E. Gonsenca) - 18,30: Ritmo e canzoni; orchestre Segurini 19,04; Ellsworth - 19,35; Il contrappunto - 20: Giornale; Sport - 20,35: Rosso di sera... - 20,40: Dalla Scala: «Falstaff», 3 atti di A. Boito; musica di G. Verdi; dir. Victor De Sabata. - Negli intervalli: 1) Lettere da una attrice; 2) Conversazione. Dopo l'opera: Giornale.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra Scipilla 18,34: Musica brillante - 19,30: Romanzo sceneggiato: «Il Marchese di Roccaverdina» di L. Capuana (3ª puntata) - 19,50; La voce dei lavoratori - 20,45: Sport - 20,50: Lirici. Dramatic - 22,05: Giornale; Sport - 21,: Complessi di canzoni alla ribalta; Rino Olivieri; orchestra Cetra - 21,40: «Invenzioni e scoperte», indicazioni umoristiche. Compagnia del teatro comico-musicale di Radio Roma; orchestra Filippini - 21,55: Scrittori al microfono - 22,35: Concerto del «Trio chantante a la carte del bois» diretto dall'abate Fernando Meliloi. Al termine: Ritmi moderni - 23,10: Giornale - 23,20: Orchestra Ferrari - 24: Ultime notizie.

Fa il diavolo a quattro per ritornare in carcere

Scambiato per un pazzo lo strano individuo è portato al manicomio e fallisce il suo scopo

I detenuti Sunra rilasciati dalle Carceri Nuove per effetto del recente condono sono tre cocciuti. Di essi, trecentosove sono ben felici per la riacquistata libertà; uno solo si considera rovinato e all'indoiro, e tenta perciò in ogni modo di ritornare «dentro». Si tratta di Enrico Tabbi, di trentadue anni, mutilato di una gamba.

Il Tabbi — a suo dire — ha visto avvicinarsi con vago terrore il giorno della liberazione, non tanto per il pensiero di vestire e trovarsi di nuovo senza tetto e senza casa ché anzi, ha parenti che sarebbero lieti di riprenderlo con sè, quanto perchè la libertà si guisce necessità di trovare a lavorare. A questa dura legge della vita egli preferisce di gran lunga restare in una prigione.

Perciò, il Tabbi, dopo la ritua le visita in questura, si recò direttamente a Porta Nuova, e di qui — senza alcun motivo — inoltrò l'istanza di ammissione al gratuito patrocinio. Agli agenti, subito accorsi, spiegò che si trattava di uno sbaglio e che perciò aveva pieno diritto di ritornare alle «Nuove». Accompagnato vicversa in un ospedale psichiatrico, fu sottoposto alla visita di un alienista. Ma la mente dello strano individuo risultò perfettamente sana ed equilibrata; fu quindi posto di nuovo in libertà. E di nuovo il Tabbi tentò il modo di farsi arrestare; avvicinò un vigile e lo insultò; ma la guardia, ritenendolo un innocuo ubriaco, lo respinse senza altri provvedimenti; cercò anche di spaccare una vetrina ma ne fu impedito tempestivamente dal proprietario.

Ora sembra che il Tabbi, abbandonata temporaneamente l'idea di rimirare alle Nuove, abbia raggiunto Moncalieri, dove abita no i familiari.

PASSATEMPI

La prima griglia

di - fin - le - lan - le - ma - na - ra
no - le - par - re - ria - ri - sola
sin - stam - ter - ti - pan

Formare 6 parole secondo definizione: le lettere antisillabate daranno un proverbio romano.

1. Circa novanta; 2. Rompere del tutto; 3. Lume; 4. Vi si stampan giornali; 5. Lanciarsi analemi; 6. Il sudore sulla fronte.

Soluzione del giuoco precedente:
Parole oralate:
Orizzont. 1. Santità; 2. Om Om; 3. Rimbalti; 4. Ver; 5. Lettera; 6. Li
Al. 1. Antonio — Vertice. 1. Scrolla; 2. Ami - Eur; 3. Avi; 4. Timoteo. 5. Ave; 6. Toi Rai; 7. Animato

Riduzioni Enal: Nazionale, Olimpia, Lux, Titanis, Manzoni, Corallo, Hollywood, Nigra, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano

La causa di divorzio del regista Rossellini

All'esame della nostra magistratura la sentenza già pronunciata dal tribunale di Vienna

La clamorosa avventura sentimentale di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini sta per avere un'eco anche nelle nostre aule giudiziarie.

Infatti, fra il gruppo di 20 cause inscritte a ruolo riguardanti annullamenti matrimoniali, e che saranno discusse all'udienza di venerdì 13 prossimo, alla I Sezione Civile della Corte d'Appello, diretta dal Primo Presidente Feretti-Grivia, figura quella promossa dalla signora Marcella De Marchis, contro il marito Roberto Rossellini.

Il celebre regista italiano aveva contratto matrimonio con la De Marchis il 28 settembre 1936, a Civitavecchia, e l'atto fu trascritto sui registri dello Stato Civile di quel Comune. Successivamente, in seguito alla fulminea passione del Rossellini per la grande attrice cinematografica americana, il regista manifestava la decisa intenzione di sposarla. La moglie del regista si rivolgeva allora alla magistratura austriaca per ottenere il divorzio e infatti, in data 23 dicembre 1949, il tribunale provinciale di Vienna accoglieva la domanda proposta dalla signora De Marchis nei confronti del Rossellini per ottenere la dichiarazione di nullità di trascrizione del matrimonio contratto a Civitavecchia. Il tribunale di Vienna pronunciava la sentenza di divorzio che ora dev'essere delibata perchè abbia efficacia giuridica in Italia.

E appunto venerdì in Corte d'Appello sarà trattata questa causa che avrà come conseguenza lo scioglimento del precedente vincolo matrimoniale del Rossellini. Dichiarata nulla la trascrizione sui registri dello Stato Civile di Civitavecchia, il regista riacquisterà lo stato libero e quindi potrà celebrare il matrimonio con la Bergman. Non è escluso che Ingrid e Roberto vengano a Torino per assistere alla discussione della loro causa.

La signora De Marchis è patrocinata dall'avv. G. B. Bertone mentre Rossellini sarà rappresentato dagli avvocati Gino Cotis di Roma e Mario Luzzati di Torino. Le funzioni del Pubblico Ministero saranno assunte dal sostituto Procuratore generale comm. Casalina.

L'esito della necroscopia chiarirà una morte misteriosa

E' deceduto ieri mattina all'ospedale S. Giovanni il Tecnico Giuseppe Gabbia, abitante in corso Regina Margherita 78, il quale era stato ricoverato il 3 corr. per escoriazioni e ferite varie al capo riportate in condizioni alquanto misteriose. I familiari, non completamente convinti sulla morte accidentale, hanno richiesto il nullaosta per l'autopsia. Secondo una prima versione della perizia il Gabbia sarebbe caduto investendo nello scalino della banchina per i treni urbani mentre si trovava in stato di completa incoscienza che il personale medico fa risalire a qualche malattia e si ricercano appunto i testimoni per fare luce completa sulle cause del decesso, attualmente molto oscure nelle particolari circostanze.

Grave lutto del prof. Arata

Il signor Guido Marco Arata, padre del prof. Rodolfo Arata, direttore responsabile del «Popolo Nuovo», è deceduto ieri a Roma all'età di 84 anni. Al prof. Arata, colpito da così grave lutto, giunga l'espressione del più vivo cordoglio di «Stampa Sera».

Psicologia della vita quotidiana e il senso della conferenza che avrà tenuta mercoledì 11 alle 21,30 del dott. Origlia presso il Circolo di Studi Psicoanalitici (Unione Culturale: palazzo Carignano)

Echi di cronaca

MATRIMONIALI: Barocco cede mandolo completo 148.000, matrimoniali rustiche 79.000. Assortimento mobili di lusso e comuni, cucine, tinelli, salotti, poltrone, massima facilitazioni. Mobilificio Madame, via Madama Cristina 66.

Bruciori di stomaco?

Vi dirò io che cosa dovete fare:

So come sono fastidiosi questi disturbi. Spesso sono originati da eccesso di acidità. Gli acidi del vostro stomaco sono in quantità superiore al normale. Essi vi procurano uno sgradevole senso di ripienezza dopo i pasti e dolori durante la digestione. Io raccomando la MAGNESIA BISURATA, conosciuta in tutto il mondo come un perfetto anti-acido e un sicuro ausilio della digestione. La Magnesia Bisurata vi darà sollievo in pochi minuti e vi aiuterà a digerire senza dolori e fastidi. Provatela oggi stesso.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

ELMA EROS pennelli e matite

ASTOR 2ª SETTIMANA del più grande successo di tutti i tempi
BIANCANEVE E I SETTE NANI
Technicolor di WALT DISNEY
Spettacoli continuati dalle ore 10 del mattino
PREZZO UNICO D'INGRESSO L. 300

Tutti coloro che hanno visto il film
Finestra socchiusa
ne sono entusiasti
Questo film R.K.O. tratto con
BOBBY DRISCOLL
BARBARA HALE
prosegue le repliche al
CINEMA
DORIA
Platea L. 200 - Poltrone 250

AUGUSTUS
OGGI
PROSECUZIONE
della
PRIMA VISIONE
del più epico e colossale TECHNICOLOR 1949-'50:
GLI INVINCIBILI
una magnifica vicenda avventurosa ed eroica interpretata da:
GARY COOPER
PAULETTE GODDARD
E' UN FILM PARAMOUNT
prodotto e diretto da
CECIL B. DE MILLE

Il VAGABONDO delle Foreste
LORETTA YOUNG - ROBERT MITCHUM - WILLIAM HOLDEN

DOMANI AL TORINO
S.O.S. JUNGLA!
A COLORI
AUDRY CALHOUN - VIRGINIA GREY

OGGI al CORSO

L'agente di assicurazione è un vostro amico
ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

CUOCE: Dolci - Pane - Arrosti
Minestre
MASSIMA GARANZIA
Praticità - Lusso gratis
Cassano
P.ZA FELICE 28 - TORINO
NON E' UN BAZAR

EST lava i piatti da sè

CONTABILE - RAGIONIERE GEOMETRA - MAESTRO LICEO SCIENT. SCUOLA MEDIA - AVVIAMENTO
preparazione accelerato-intensiva mediante dispense originali, scuola frequenza. ISTITUTO ENENKEL (Scuola per corrispondenza, fondata nel 1919) Trieste, via Battisti, 22. Appena deposte dispense Prof. Renato Enenkel, Mansure, Udine. Informazioni gratuite. In dispensa gratis verso invio L. 50 per spese spedizione.

Cine LUX
TOTO'
in
L'IMPERATORE DI CAPRI
Il film comico del giorno
Platea L. 200. Galleria 250

PUBBLICO e CRITICA sono rimasti entusiasti di
L'INVINCIBILE Mc GURK
con
WALLACE BEERY
che riprende le repliche al
Cinema VITTORIA
E' un film METRO GOLDWYN MAYER
Platea L. 200. Galleria 250

Figlio della nebbia

Stamattina, svegliandomi, ho visto il sole simile a un disco d'argento nell'aria intensamente d'argento.

Era la nebbia, bianca e traslucida, che in questo mese rende la Lombardia simile a una terra d'altri mondi, oserei dire a una terra che dà l'immagine del paradiso. Certo i colori dell'aldilà sono come questi lilla, rosa, verdini che hanno raggiunta l'estenuazione, che mutano in una perfetta beatitudine. Nessuno l'Inghilterra, patria delle nebbie, ha così lunghe trasmutazioni. Ricordo bene una stagione a Londra, di nebbie tanto interminabili che mi sentivo distaccata anche da me stessa, non più terrestre e non ancora ombra, ma quasi nebbia anch'io, aria bianca e infinita.

Dalla mia finestra, che dava su Hyde Park, vedevo lembi di vapore color del ciclamino appesi ad alberi dalla ramatura nera. Il cielo calava sulla terra come un fumo lento e trasparente, la chiudeva. Gli aspetti che prendeva il parco erano d'ovatta, nella mia anima entravano voci sconosciute, richiami misteriosi e felici. Una sera, era il crepuscolo, ristavo dietro ai vetri, ero pronta per il pranzo ma non avevo voglia di raggiungere l'amica che mi ospitava. Ad un tratto, dalla nebbia nera di me, mi era alzata una voce d'uomo che diceva «I apologize», e quella di Bianca, la mia ospite, che rideva chiedendo: «Strana parola, che cosa significa?».

Quel dialogo che salvò a me da un mare di vapori bianchi mi incuriosì e discesi al piano terreno. Nel vestibolo Bianca parlava con un uomo dimesso d'abito e d'aspetto angelico: un viso chiaro, dagli occhi celesti, dai capelli biondi, le guancie levigate da una tristezza che forse era fame, ma non soltanto di cibo. Bianca mi chiamò e, presentandomi il giovane, mi spiegò che, rincasando, sulla soglia di casa, causa la nebbia, aveva urtato contro di lui e ricevutone le scuse prima in inglese poi in italiano («I apologize» significa: scusi, signora...), era stata così gradevolmente sorpresa da subitare subito un corso di lezioni d'inglese. Fu così che Victor William Thomas divenne il nostro maestro.

Il giovane era figlio di irlandesi cattolici, ma era stato educato da uno zio cardinale residente a Roma. Rimasto orfano e poverissimo era tornato prima in patria poi in Inghilterra, dove viveva la vita dando lezioni di italiano a pochi inglesi e lezioni di inglese a qualche italiano. Era povero con estrema semplicità: una età ancora legata alla favola lo allontanava dalle realtà pratiche, aveva bisogno di poco. Amava la nebbia; diceva: «Soltanto in questa aria nordica e misericordiosa, che non si impone all'uomo, ma lo avvolge con la sua pietà, io riesco a vivere. Quando ero a Roma, nonostante la bellezza incomparabile della città, bruciavo sotto il sole mediterraneo, i colori e le luci offendevano in me un bisogno continuo di segreto, di esclusione. Solo credendomi dimenticato dalle cose e dagli uomini io riesco ad essere tranquillo. A Roma non era possibile: gli aspetti, le voci, il fiume, i colori del cielo e quel fiato tragico che viene dalla campagna mi costringeva a sentirmi vivo. Qui, invece, sotto questo cielo che non conosce violenze, dimentico anche l'anima mia».

Amava i cimiteri abbandonati, le chiese diroccate e ci conduceva e visitarli. Bianca guidava l'automobile ed egli, al suo fianco, di quando in quando le diceva di fermarsi. Ci fermavamo in piena campagna, in un'aria bianca e lucente come il fiore del cardo, ci entrava in gola un aroma che ricordava la pioggia e l'erba intrisa, tutto intorno aveva una parvenza vaga. Un'abbazia diroccata, nera, con le torri mozze belle come alberature di navi cadenti, si profilava nel biancore diffuso; da un lato sorgevano rumuli argentei, un'erba folle vi danzava intorno, e sopra sorridevano voli d'invisibili cornacchie. Scendevamo dalla macchina, ci sedevamo sulla pietra delle tombe dove il tempo aveva cancellato date e nomi, ci mettevamo a chiacchierare mescolando l'italiano e l'inglese. Thomas aveva un viso felice, i suoi occhi erano schivi e maliziosi, guardavano le cose che amava.

Ritornavamo a casa trovando a stento la strada, ci guidavano gli alberi lungo le prende tra i cui rami il sole, rotondo e piccolo, sembrava un mandarino. Vicino ai tigli che sembrano radenti l'erba, la nebbia si infittiva spandendo intorno un pulviscolo che si fermava in mille goccioline sul «parabrise». Ogni cosa reale era abolita, noi stessi eravamo senza memoria e senza avvenire. «E' bello non credere che ci sia un domani — diceva Thomas, — eccoci simili a questi alberi invernali, che rifioriranno, ma che non lo sanno». La sua tristezza, bella e pulita, ci toccava l'anima, ci insegnava a non avere orgoglio della nostra vicenda umana.

Una mattina aspettavamo Thomas per andare all'abbazia di Ely, intatta, questa, magnifica e scarlatta, ma egli arrivò assai in ritardo che fummo costretti a rinunciare alla gita: già il sole d'arancio scendeva nel cielo, dove nessun raggio palpitava. Thomas entrò in casa accigliato e mal sollevato al suo viso felice e chiaro, lo guardammo sorprese.

— Che cosa succede, Thomas? — chiese Bianca.

Il giovane raccontò che un amico, per fargli un piacere e toglierlo dalla povertà, gli aveva trovato un posto in un ufficio di spedizioni nel Kenia.

— Interprete, ecco che così vuol dire sapere qualche lingua. Devo preparare subito il contratto coloniale e tenermi pronto alla partenza, che sarà tra breve tempo. Non potremo più fare le nostre gite. Anzi, invece delle gite dovrò andare in giro pei negozi a comperare cinco, canda, bisaccia, coperte, ecc... Mi aiuterete? Sono ricco, ho un anticipo.

Ci mostrò due biglietti da cinque sterline e mai viso umano fu più avvilito.

Lì accompagnammo nei negozi a fare le compere per il suo guardaroba coloniale. Egli ci seguiva indocile, a volte irritato. Il suo viso non era più angelico. Invano gli dicevamo:

— Coraggio, Thomas, è la fine della povertà; lei è giovane, deve pur farsi un avvenire...

Egli ci rispondeva:

— Non tengo nè alla ricchezza nè all'avvenire, eppure, lo vedete, parto; parto perché sono vile e non ho il coraggio di dare un calcio a quella che chiamano fortuna. Ma nel Kenia troverò i colori e le luci mi spaccheranno il cuore...

Fu pronto in quindici giorni: e una mattina venne da noi per prendere commiato. Era pallido, convulso, batteva i denti, il suo occhio era tramontato sotto la frangia dei capelli smorti. Bianca gli tastò la fronte, esclamò:

— Ma lei è ammalato, ha la febbre alta, non può partire in queste condizioni.

Thomas alzò, rassegnato, una spalla; sorrise:

— Ho preso un impegno, ho avuto un anticipo, non mi può fermare un po' di febbre.

Lo fermò, invece, e per sempre. Morì, dopo tre giorni, di polmonite; morì in maniera celeste, sorridendo alla nebbia che, dietro i vetri della sua soffitta, era bianca, soffice, infinita. Sono sicura che egli di morire e che gli sembrò, chiudendo gli occhi in un crepuscolo lilla e rosa, di rimanere tra gli aspetti che amava. Gli aspetti che a tanti anni di distanza, in una terra disumile ma di nebbie adorabili, io vedo uguali a quelli ch'egli aveva lasciato entrando nella bianca pace del nulla.

Marise Ferro

La vicenda giudiziaria di Maria Giordano si è conclusa ieri alla Corte d'Assise di Napoli con la sua assoluzione per insufficienza di prove. Accusata di aver avvelenato il marito Vincenzo Maresca, era stata dapprima assolta da una Corte Alleata e successivamente condannata a 24 anni in un secondo processo celebrato da giudici italiani.

I problemi del riscaldamento artificiale

Dannosa per l'organismo la temperatura costante

Importanza del grado di umidità e della ventilazione

Roma, martedì sera.

Nell'articolo precedente ci siamo intrattenuti sui mali dell'eccessivo riscaldamento artificiale ottenuto a mezzo del termosifone. Ora, accanto ai mali provocati dall'ambiente soprariscaldato ci sono anche i mali dovuti all'ambiente difettosamente riscaldato. Un ambiente interno è difettoso nel riscaldamento quando non si tiene conto della variabilità termica da un lato e dell'umidità e della ventilazione dall'altro. La variabilità termica è un fattore di grande importanza per la salute umana perchè la costanza del riscaldamento, la costanza della temperatura è dannosa all'organismo umano, qualunque esso sia questo fattore-stimolo, a qualunque natura esso appartenga, sia esso chimico, biologico e soprattutto fisico.

Huntington, che ha studiato a fondo i rapporti che corrono tra la variabilità termica climatica ed artificiale da un lato e le manifestazioni fisiologiche dell'uomo dall'altro sia esso singolo organismo o corpo sociale, Huntington ha dimostrato statisticamente che una temperatura costante è pregiudizievole all'attività dell'uomo.

Egli ha trovato: I) che il rendimento fisico dell'uomo passa per un minimo quando la temperatura è sensibilmente uniforme; II), che l'insolazione termica accresce invece coteste attività fisica; III) che la variazione ottimum si trova tra i tre ed i quattro gradi centigradi; IV) che il rendimento massimo sarebbe raggiunto quando la temperatura è vicino ai 17 e poi si abbassa ai 14-13 per rimentare ancora ai 17 gradi. Questo è vero non solo per il rendimento attivo dell'organismo umano, ma anche per le sue condizioni salutari.

Contro il raffreddore

Adattando questi concetti all'ordinaria regolazione del riscaldamento artificiale di una casa di abitazione bisognerebbe fare in modo che la temperatura di quelle stanze dove si permane per molte ore al giorno, dove si studia e dove si lavora siano le meglio riscaldate mantenendosi ad una temperatura tra i 17 e i 18 gradi; mentre la temperatura dei vestiboli, dei corridoi, degli anditoni, di tutti quei luoghi che si attraversano passando senza permanervi non debbono superare una temperatura di 14. Facendo questo si ottiene quella variabilità che è tanto favorevole alla salute umana perchè mantiene in funzione la termoregolazione dell'organismo. Però l'allontanamento della termoregolazione mediante la variazione della temperatura interna non saliva forse per sempre i «raffreddamenti causati dal passaggio brusco dall'interno all'esterno, quando fa veramente freddo.

Conviene altresì di prendere delle precauzioni sulle vestimenta nel caso del cambio d'ambiente, vale a dire di accrescere la protezione termica con l'aiuto di un mantello più o meno isolante. Per i fanciulli particolarmente sensibili al freddo si potrebbero eccezionalmente soprariscaldare le anticipo i vestiti sul vestiario e così l'azione del raffreddamento dovuta all'ambiente esterno sarebbe ritardata per aumento di calorie nei vestiti. Infine bisogna pensare che per un riscaldamento moderno intelligente oltre al controllo del calore c'è da controllare anche il grado di umidità e della ventilazione dell'aria che costa e quanto!

Infatti tanto la Commissione Americana della ventilazione, a mezzo di ripetuti esperimenti eseguiti nelle scuole pubbliche, quanto gli studi di Huntington a mezzo di ricerche statistiche, hanno provato che il passaggio dalla temperatura da 20 a 24 gradi con 50 % d'igrometria diminuisce il rendimento fisico dell'uomo del 15 % mentre in un ambiente di 20 gradi del 22 %. Quando è il rendimento fisico; per quello cerebrale, invece si sono avuti dei risultati opposti. Si è trovato che l'attività mentale non era nettamente influenzata dalla temperatura e dall'umidità; secondo i dati ottenuti non esisterebbe differenza alcuna nel rendimento del lavoro intellettuale a 20-24-30 gradi di temperatura con l'80 % di umidità.

Quanto per l'umidità; per la ventilazione, poi, tanto la statistica che l'esperimentazione hanno trovato che l'aria deve essere regolarmente rinnovata ed è necessario di non oltrepassare il tasso del 0,7 % di acido carbonico, ciò che porta ad un rinnovamento orario di 30-60 metri cubi a persona. Inoltre le osservazioni hanno mostrato in maniera molto netta che si sta meglio in salute negli ambienti ventilati semplicemente a mezzo delle finestre che in quelli muniti di installazioni meccaniche.

Condizionamento dei locali

La ventilazione delle scuole è un problema di grande importanza anche da un altro punto di vista affatto nuovo; perchè pare che attraverso ad essa noi potremmo arrivare ad ottenere un nuovo metodo di vaccinazione semplice ed efficace contro le malattie contagiose delle vie respiratorie, molto più semplicemente ed efficace degli attuali metodi adoperati. Mescolando all'aria che si respira in un ambiente chiuso, mescolando dei germi convenientemente attenuati pare che debba prodursi una immunità molto efficace per il fatto che i germi vengono a penetrare nell'organismo umano attraverso ad una porta di entrata naturale ch'è quella dell'albero respiratorio. Sarà ciò possibile un giorno?

Ancora è prematura affermarlo, ma il certo si è che alcuni scienziati (Trillat) hanno già ottenuto l'immunità della gallina e del sorcio contro il colera dei polli facendo respirare a questi animali dei germi attenuati ed hanno anche ottenuto dei risultati favorevoli contro la difterite e contro il tetano, polverizzando delle goccioline microbiche attenuate e dei vaccini nell'aria respirata dagli animali. Ma l'organismo dell'uomo sapra comportarsi come l'organismo degli animali da laboratorio?

E poichè parliamo di microbi e di ambiente riscaldato e base, per finire, considerare un altro grande problema d'igiene sociale nei casi di riscaldamento moderno e base d'irradiamento termico. Un vantaggio considerevole del condizionamento dei locali deriva dal fatto che esso permette la realizzazione, nello stesso locale, di climi differenti per i microrganismi e per i corpi umani.

Abbiamo già fatto osservare che la temperatura «risultante» (differenziata da quella «effettiva») in un dato ambiente, e ciò impressione di calore percepito dagli occupanti dipende, in effetti, per una gran parte, dalla temperatura delle pareti della stanza. Ora, la temperatura delle goccioline microbiche in sospensione (e se ne sono sempre tante di queste goccioline nell'aria che viene respirata) è sensibilmente la stessa di quella dell'aria per il fatto che le goccioline microbiche così sospese sono poco sensibili all'irradiamento delle pareti. Per fissare l'idea, in un locale dove l'aria è a 10 od i muri a 20, in media la temperatura risultante per le persone lievemente attive è di 16 o 18 gradi, mentre che le goccioline microbiche si mantengono alla temperatura di 10 gradi; ora ciò attenua di molto la loro virulenza e rallenta sensibilmente la moltiplicazione della loro colonia. Inoltre la temperatura superficiale dei vestiti, essendo sensibilmente più elevata che quella dell'aria, poichè essa dipende dalla temperatura risultante, le goccioline microbiche hanno molto meno tendenza a depositarvisi.

Questo è un vantaggio molto apprezzabile, sebbene ancora poco conosciuto, del riscaldamento di domani: del riscaldamento cioè per irradiazione; a condizione che sia ancora aumentata la differenza di temperatura esistente tra le pareti della stanza e l'aria in sua contenuta.

STAMANE ALLE ASSISE DI MILANO

Tumulti e incidenti al processo Fort

Grida ostili della folla all'imputata che, pallida, fa il suo ingresso nell'aula alle 9,30 - Le proteste del difensore contro la prosecuzione del dibattimento

Milano, martedì sera.

Caterina Fort ha udito ieri sera, per l'ultima volta, i dolci rintocchi dell'*Angelus*, suonati dalla campanella del carcere di San Vittore. Non appena calata la notte, è stata prelevata — ammanettata e in catene — dal reparto femminile, al piano terreno della prigione, caricata sul furgone-cellulare e trasferita in una guardina di Palazzo di Giustizia.

Lasciando il duro e nudo pancone della fredda cella n. 10, ha abbandonato nelle mani della suora una piccola maglia che credeva di poter ultimare a tempo e compagnia in dono a una detenuta, madre di un piccino nato fra quelle squallide mura. Sferruzzare a ferri di lana per i bimbi è stato per costei che, con sanguinaria determinazione, ne ha sterminati tre, insieme alla loro madre, a colpi di sprangа, l'occupazione preferita da quando è tornata dal manicomio criminale di Aversa.

Alla resa dei conti

Stamane, e per alcuni giorni, Rina Fort siederà su un altro pancone, nudo e duro: quello della enorme gabbia della I sezione della Corte di assise, alla sbarra della quale è chiamata per rispondere del suo orrendo delitto, compiuto il 29 novembre 1946.

Ma che dirà ai giudici? Scaltra ed ambigua com'è, narrerà, come durante gli interrogatori, anche gli ultimi, i più estenuanti, per l'incalzare delle domande, delle serrate contestazioni, durate perfino dodici ore consecutive, così ostinatamente attaccata a vigile, così intimamente devota custodirà della propria finzione, da ripetere, contro la scienza e i magistrati, che non fu sola ad infierire sulla povera Franca Pappalardo e sui tre figlioletti? Continuerà a negare di essere stata, specie con quella sventurata madre, più feroce di quanto umanamente non è possibile seppure concepire?

Il processo, se è già ormai scontato nella sua sostanza giuridica per l'evidenza delle prove accumulate contro l'accusata, con schiacciante documentazione, conserva, però, tutta la sua sostanza drammatica e passionale appunto perchè da esso potrebbe scaturire la risposta all'angosciante interrogativo. E probabilmente l'attesa dibattito potrebbe trasformarsi, proprio per questo, in una specie di supplemento d'istruttoria in sede di giudizio.

Il processo morale è già stato fatto, la sentenza è già stata pronunziata: procedura e verdetto si sono conclusi con l'unanime esecrazione di tutte le madri milanesi e con l'infallibile grido di tutte le altre madri che, nella orribile sorte toccata alla giovane madre di Catania, hanno sentito la minaccia e l'offesa al puro amore che, di fronte ai figli, fa di tutta una madre sola.

Si attendono rivelazioni

Giorni fa, quando il suo difensore avv. Marsico, le ha comunicato che il processo durerà almeno quattro giorni, Rina Fort non ha nascosto il suo disappunto per dover rivivere l'atrocità dei ricordi, la tapezzeria degli orrori e la spaventevole conclusione di quella lontana nebbiosa sera del 29 novembre 1946. Ancora fedele alle sue primitive dichiarazioni, negava della morte dello Zappulla e di una indisposizione del suo ex-amante, marito e padre delle sue vittime, Pippo Ricciardi, ha dichiarato allo stesso legale: «Dove non giunge la giustizia umana, arriva quella di Dio. Sto meglio io qui dentro di loro due fuori di qui».

In questi giorni, nuovi particolari, taluni completamente inediti, sono affiorati. Una notizia che, se confermata, potrebbe costituire un vero colpo di scena nel processo, e potrebbe indurre la Corte a rinviarlo addirittura a nuovo ruolo, è quella secondo la quale un detenuto nelle carceri di Trieste sarebbe in grado di fare, in proposito, sensazionali rivelazioni. Chi è costui? Si tratta di certo Adolfo Trosolino, solo pregiudicato che, sia pure in stato di ubriachezza, avrebbe fornito a tale Clemmia Lombardo, abitante a Catania, in via De Pasquali 2 — ora citato dall'avv. Radino, patrono della famiglia Pappalardo — un dettagliato racconto di come si sarebbe svolta la tragedia di via San Gregorio, lasciando capire di essere perfettamente al corrente di come, in realtà, avvennero i fatti.

Dei Ricciardi, saranno presenti al processo il padre di Franca Pappalardo, giunto appositamente da Catania con il fratello dell'uccisa, la portinaia dello stabile di via San Gregorio, probabilmente il marito dell'assassina, Giuseppe Benedet che, per qualche tempo, fu ricoverato al manicomio di Mombello dove, per disfarsene, era riuscita a farlo internare, secondo voci, la Fort medesima.

Non sarà presente invece uno dei principali protagonisti dell'angosciosa straziante della strage, altra vittima della perfida della sterminatrice, quel Giuseppe Zappulla detto Carmelo, morto di cancro, dopo oltre un anno di carcere preventivo, a che ora, riposando finalmente in pace, in una fossa segnata col n. 766 al campo 28 del cimitero di Musocco, è per sempre uscito dalla scena della tragedia.

Già dalle 8 di stamane, nelle adiacenze del palazzo di Giustizia, in via Freguglia, in via Luciano Manara, negli ambulacri e nei corridoi, una folla enorme stazionava curiosa. Ma per le istruzioni tempestivamente impartite, la polizia non ha ammesso, nel pur vasto spazio riservato al pubblico, che un centinaio di persone. Affollatissimi invece i banchi degli avvocati e dei giornalisti.

Alle 9,30 la grande gabbia era ancora deserta. Ma poco dopo, in portiera che conduce al corridoio diretto alle celle di sicurezza si apre. Scattano gli obiettivi ed i lampi di magnesio. Rina Fort, che indossa un abito scuro, il collo avvolto da una sciarpa di lana pure scura, in testa basca, appare sul limitare abbagliata dal ritmico balenio delle macchine fotografiche. Dietro di lei i carabinieri, che per la prima volta dalla fine della guerra sono in alta uniforme.

Davanti ai giudici

Un istante d'esitazione ferma la «belva di via San Gregorio» sul primo scalino della gabbia; poi sale si muove. Nell'aula regna un alto silenzio; si ode soltanto il leggero ronzio di una macchina da presa. Quando Rina Fort entra nella gabbia voltando le spalle al pubblico, sempre a capo chino, un sordo brusio parte dalla folla.

Gli obiettivi fotocinematografici non hanno sosta. L'accusata ha un moto appena percettibile di fastidio. Respira affannosamente e trama; forse è ancora febbricitante. Raccolta un attimo, i nervi la sorreggono e la fanno sedere su uno dei panconi della gabbia, quello d'angolo, rivolta ai giudici. Il brusio continua e diventa più intenso fino a perdere un chiacchiericcio, quando il difensore avv. Marsico si appressa alla sbarra. Egli suscita una parola all'imputata e quindi si allontana rapidamente.

Il pubblico continua a mormorare, ma si tace completamente quando si ode una voce: «Entra la Corte».

«Assassina!»

Soltanto allora, come tutti, Rina Fort si alza in piedi, le braccia penzoloni. Il loro anche il capo, gli occhi fissi al grande crocifisso dietro i cui banchi prendono posto i rappresentanti di quella legge in nome della quale dove essere giudicata. L'udienza è aperta. Sono le 10 precise.

L'avv. Marsico, difensore dell'assassina, solleva immediatamente il primo incidente. Con tono alquanto vivace egli fa osservare che Rina Fort, un istante prima, cioè appena entrata nell'aula, gli ha detto di essere stata costretta con la forza a presenziare al processo; cioè contro la propria volontà, in quanto si sentiva ancora indisposta e quasi febbricitante. Il difensore ha chiesto alla Corte il rinvio del processo fino a che le condizioni di salute dell'imputata non lo consentiranno. Nell'aula regna un vivo fermento e il pubblico non vuol stare in silenzio.

Il presidente comm. Marantonio, dopo avere risposto al difensore che tale incidente sarebbe stato preso in esame dalla Corte in un secondo tempo, fa allontanare dall'aula l'imputata, il collegio giudicante poi si ritira fino a che la forza pubblica non abbia ristabilita la calma e il silenzio necessari.

Mentre Rina Fort si accinge, accompagnata da quattro carabinieri, a uscire e quindi era costretta a volgere la faccia al pubblico, una salva di urli, di fischi, di invettive, di imprecazioni si è levata dalla folla al suo indirizzo. Rina Fort si è coperta ancora il volto nel suo gesto consueto abituale con le mani ed è uscita sotto le grida di «A morte, assassina, a morte!».

Dopo un quarto d'ora l'imputata è stata fatta rientrare e subito rientra anche la Corte. Ha poco prima che la Corte si fosse ritirata, durante un breve colloquio fra il presidente e il difensore, i giornalisti si erano assiepati attorno alla gabbia. Ad essi Rina Fort, con voce leggera e tremante, aveva dichiarato: «Da otto giorni sono malata e l'ho detto che non mi sarei sentita in grado di poter presenziare stamattina al processo».

Il presidente dà ancora la parola all'avvocato difensore che solleva un secondo incidente per negare a Giuseppe Ricciardi, amante della Fort e padre e marito delle vittime, il diritto di erigersi ad accusatore dell'imputata. Lo segue l'avv. Franca Sarno, patrocinatore dei Ricciardi, che sostiene invece la piena legalità del diritto a costituirsi parte civile nel processo da parte dei Ricciardi, non solo perchè è il padre e il marito delle vittime, ma perchè in fondo è colui — ha precisato — «che più ha sofferto nella tragedia» che ha distrutto la sua famiglia avendone subito quindi il danno maggiore. L'avv. Sarno ha concluso con la richiesta alla Corte di respingere l'istanza della difesa.

Ha quindi avuto la parola il Procuratore generale dott. De Matteo che ha spiegato le ragioni giuridiche in base alle quali il Ricciardi fu prosciolto in istruttoria ed ha anche precisato la posizione giuridica dei Ricciardi stesso nel dibattimento in corso, concludendo con la richiesta alla Corte che ai Ricciardi sia riconosciuto il diritto a costituirsi parte civile.

Vivace alterco

Un vivace alterco si è poi subito dopo acceso fra gli avvocati Sarno, patrocinatore dei Ricciardi, e Ciampa, che rappresenta la famiglia di Franca Pappalardo perchè questi rifiuta di essere moralmente e giuridicamente il solo in diritto di esercitare il patrocinio di parte civile nell'attuale processo. «La costituzione a parte civile dei Ricciardi in questo processo, se fosse accolta dalla Corte, snaturerebbe a offesa inqualificabile non solo alla famiglia delle vittime, ma alle vittime stesse» conclude con appassionata enfasi il valente avvocato napoletano.

La Corte si è allora ritirata in camera di deliberazione per decidere, rientrando soltanto alle 13,15. Il Presidente ha letto la deliberazione dei giudici secondo la quale la Corte accoglieva la tesi di ammissione dei Ricciardi come parte civile in causa.

Al giungo così alla lettura del capo di imputazione. Rina Fort che, pur continuando a tenere gli occhi bassi, dimostra di seguire la lettura, ogni tanto leva lo sguardo e tende l'orecchio. Nessuna ribellione da parte sua; l'imputata conserva una perfetta padronanza, anche se ogni tanto, come se esercitasse su di sè un violento sforzo, si morde il labbro inferiore. Con un piccolo fazzoletto bianco che tiene costantemente nella mano destra a intervalli si terge gli occhi o lo passa sulle labbra che sono abbondantemente coperte di rossetto. Sembrerebbe in certi momenti che pianga; invece è il forte raffreddore che da qualche giorno la tormenta che la provoca qualche umore agli occhi. Basta infatti che il suo sguardo si muova per vedere che Rina Fort è a ciglio asciutti.

Nel pomeriggio sarà iniziato l'interrogatorio dell'imputata e soltanto allora incomincerà la prima fase veramente interessante del processo.

Lincoln Cavicchioli

Haywood, pianista negro stasera al Conservatorio

Jules Haywood è un giovane di ventitre anni, dalla pelle nera e l'anima candida. E' l'unico pianista negro che interpreti le classiche composizioni dei bianchi e stasera, al Conservatorio, riporterà in favore degli artisti poveri, il programma presentato di recente a Firenze e che gli ha dato un grande successo: musiche di Mozart, Haydn, Beethoven, Debussy.

Di aver avuto un grande successo a Firenze, egli si è accorto subito: infatti, dopo ogni esecuzione, nessuno fischiava nè parlava i piedi, come si usa in America, ma tutti battevano le mani e gridavano. Jules Haywood, che si presentava per la prima volta in Europa, si è molto spaventato: credeva che il pubblico fosse scontento e gli gridasse insulti finchè gli spiegarono che, in Europa, si applaude così.

E' nato a Los Angeles, sua padre è rappresentante della industria automobilistica Hudson. Il nonno, invece, era un negro d'Africa, ma Jules non sa se viveva nella jungla: «Noi negri, purtroppo, non abbiamo alberi genealogici», dice con malinconia. Gli piacciono moltissimo gli alberi genealogici e quando incontra qualche aristocratico europeo gli chiede notizie famigliari fino al capostipite.

Ha cominciato a studiare musica a quindici anni, nel '46 ha ottenuto la licenza al Conservatorio e, nello stesso tempo, la laurea in Belle arti all'università. Ora vive a Parigi. La sua carriera è cominciata da poco ma Jules è tranquillo circa l'avvenire: quella del musicista, pensa, è una missione protetta da Dio. La missione di un musicista negro, in particolare, è più importante che per i bianchi, ogni suo successo è un passo in avanti nella rivalutazione della sua razza. Anche Haywood si preoccupa più dei fratelli di colore che di se stesso e, suonando il pianoforte, combatte la loro paziente battaglia per conquistarsi un posto in mezzo all'umanità: «Mentre suono, penso avventa a quando i miei capelli saranno bianchi e la mia faccia sarà ancora nera ed allora vi saranno tanti giovani negri intorno a me ed io darò loro le mie esperienze perchè arricchiscano i loro animi».

Oltre la musica, specialmente quella di Mozart, Haywood confessa che ama molto mangiare. — Che cosa? — gli ho chiesto pensando al suo avo africano. Invece ha risposto: — Spaghetti all'italiana.

Laura Bergagna

La cella della Fort a San Vittore (indicata dalla freccia - bianca) fu il numero 10.

Abito da sera con cappa di visone azzurro argento con tasche indossato dall'attrice Honor Blackman.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTI vari, nuovi, belli, biancheria, maglierie, pellicce, ecc. Via Bligny 1, 1° piano, int. 1, ore 9-12 e 15-18.

ACCENDITORI a gas, ricambi, pietrine, stoppini, ecc. Ditta Ferrero, via Cernaia 40, Torino.

ACCESSORI per macchine da cucire, ricambi, aghi, olio, ecc. Ditta Ferrero, via Cernaia 40, Torino.

ACCORDATORE pianoforti, Torino e provincia, referenze primarie case. Scrivere

NUOVA

TORINO - A. IV - Num. 8
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
10-11 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Interrogativo del girone di ritorno: si potrà raggiungere la Juventus?

La difesa bianconera all'opera: Viola salta a bloccare il pallone, mentre Parola, al centro, e Piccinini sorvegliano; domenica scorsa questa difesa ha rappresentato uno dei punti di forza della Juventus. L'interesse futuro del campionato e le possibilità dei juventini dipendono molto dal comportamento di questo reparto.

Comportamento della capolista e le critiche

I bianconeri attendono Firenze per chiarire la loro situazione

Frasi grosse a Bergamo - Il passo falso del Milan

Non si può dire che l'ultima giornata del girone d'andata abbia avuto il carattere di corsa di ordinaria amministrazione. Essa è stata, al contrario, movimentata quant'altra mai. Ad agitare le acque, a scuotere l'ambiente, ci hanno pensato un po' tutti, da chi sta in alto a chi sta in basso.

Chi sta in alto. La Juventus aveva perduto il suo primo incontro il giorno di Capo d'Anno. E, come sempre succede di fronte ad un fatto nuovo, c'erano due scuole: una che diceva che si trattava di un fatto passeggero, effimero, fatale, quasi necessario, l'altra che parlava di declino, decadimento, inevitabilità, crisi. Quindi, tutti gli occhi sullo Stadio di Torino per l'atto corrente. Si trattava di un fenomeno psicologico o di un fenomeno tecnico? Da parità ed il suo risultato non hanno fornito una smentita nè all'una ipotesi nè all'altra: hanno vicendevolmente detto che si tratta un po' dell'una ed un po' dell'altra.

Avversario dei bianconeri era, per l'occasione, la Sampdoria. Una squadra che è di qualche gradino al di sotto del suo rendimento dell'anno scorso, in questa stagione. Una squadra un po' evanescente nel suo comportamento. Con un opposito dal carattere più definitivo e dal temperamento più ricalcitrante, forse le cose sarebbero andate in modo da far parlare decisamente di crisi juventina, oppure, portandosi la lotta su un piano tecnico più elevato, le considerazioni si sarebbero chiuse con quella che sarebbe stata classificata come una affermazione positiva dei torinesi. Juventus-Sampdoria ha quindi lasciato la questione aperta: ha differito l'esame del problema, di otto giorni, ha incaricato Fiorentina-Juventus di risolverlo. Come se i problemi psicologici e tecnici di una squadra, gli inevitabili periodi di difficoltà che attraversa una compagine di calciatori, possano trovare soluzione definitiva e stabile in determinati novanta minuti di giuoco, su un solo campo, in un dato incontro.

Per noi, v'è una cosa sola certa. Che la squadra bianconera non era spiritualmente e moralmente attrezzata per perdere. Aveva vinto troppo, e la vittoria è un così dolce veleno che perande anche gli arti tecnici del corpo. D'accordo, non aveva l'abitudine di perdere, e tutto sta nel non riprenderla, questo pernicioso abituarsi. Ma chi ha certamente torto nel frangente, sono coloro che ritengono di poter risolvere tutta la questione non schiamazzi, con minuto

ce coll'uso di arnese come proiettili. Sono gli argomenti di moda al giorno d'oggi, in cui tutto è esagerazione, e nessuno ha voglia di riflettere, esaminare, ponderare, e ricercare i motivi di determinati fenomeni per giungere ad imporre che essi si ripetano.

Un po' di questa mentalità, con ritorsione in altro senso, la abbiamo trovata anche a Bergamo, domenica. D'accordo che alcuni fra i giuocatori granata non si comportassero da stinchi di santo (se n'erano altrettanti dall'altra parte che si portavano allo stesso modo). Ma da questo al ripetere enfaticamente il grido «Disonorate i morti» la distanza è grande. E' la mania delle frasi grosse, delle uscite impressionanti, delle espressioni che fanno colpo. E lasciamoli stare, questi poveri morti, che la demagogia ed altro cose minacciano di straziare, lasciamoli riposare in pace, non rievochiamoli sui campi di giuoco che essi hanno calcato, essi colla che qualcuno fra i vivi commette una scorrettezza! Si è detto che questa partita di Bergamo, meglio era dimenticarla in fretta. E non parliamone più per dimenticarla subito.

Per dimenticarla, pensiamo un istante ai gratuacci degli altri. Nel momento in cui la Juventus dà segni di incertezza o di stanchezza, il Milan si incaspica. Pensiamo: in due domeniche, anche se di partite esterne, ha racimolato un punto solo. Se avesse continuato a camminare alla velocità di qualche settimana fa, si troverebbe ora con sei quattro punti di distacco, e la ringrazierebbero tutti, anche l'Inter. La debolezza del Milan, sta, nelle occasioni grandi, nel suo settore di forza. Come già domenica scorsa, la squadra che ha tratto primo profitto dalla situazione, è quella dell'Inter. Ma si trova così in arretrato!

Di movimentazione dell'ambiente, si parlava. Ci ha pensato anche chi sta in coda. Il Venezia, ultimo classificato, ha battuto la Lazio che occupa una buona posizione nella prima metà della scala, ed il Bologna, penultimo [illegible] domenica mattina ha meritatamente chiuso alla pari in casa dell'undici che aveva battuto la Juventus a Torino la settimana prima. Sarà dura la lotta laggiù in fondo, anche se Novara, Pro Patria e Bari che hanno subito tre secchi rovesci, accenna ad accollarsi il fardello più pesante di tutto il lotto.

Comincia il secondo turno del campionato. Attenti ai mali passi. Ogni mossa riuscita o sbagliata avrà importanza doppia d'ora in avanti.

Vittorio Pozzo

L'asso del nuoto Jany contro i migliori italiani

Janette e Alex Jany, i due assi del nuoto che sabato sera gareggeranno a Torino.

Alex Jany dunque viene a Torino, il vice-presidente della F.I.N., Gino Dalmasso, ha mantenuta la promessa. E' un bel frutto fuori stagione che viene offerto alla falange degli appassionati torinesi del nuoto, in occasione forse unica di vedere in azione uno dei più singolari e forti nuotatori del mondo.

Jany ha ora 21 anno, ma quando realizzò le prodezze che stupirono il mondo natatorio, aveva forse nemmeno 18 anni. Un autentico fenomeno, paragonabile soltanto agli insuperabili «tritoni» giapponesi ora in piena ripresa dopo la parentesi della guerra. E i tempi segnati nel periodo d'oro da quasi fuoriclasse furono: 55" 8/10 sui 100 metri stile libero, 2'5" 4/10 sui 200 e 4'35" 2/10 sui 400; tutti «records» mondiali, naturalmente, di cui ora gliene è rimasto uno solo, quello dei 200, degli altri [illegible] imposessato quell'altro stupefacente nuotatore che è il giapponese Furuhashi.

Jany, del resto, non è il [illegible] francese che al cimento sabato prossimo, alle 21, nella piscina coperta dello Stadio, in occasione della sua riapertura. Con lui saranno Vallerey, campione e primatista europeo dei 100 dorso col sorprendente tempo di 1'4" 8/10; Cornu, che ha già segnato 4'52" sui 400 liberi, e la sorella dell'atleta Alex, Ginette, che detiene il primato francese dei 100 liberi femminili con 1'9".

Per fronteggiare il fortissimo complesso d'oltr'Alpe saranno chiamati tutti, o quasi tutti, i migliori nuotatori nostri attualmente disponibili ed in forma. La riunione sarà impostata su gare brevi, per mettere in risalto la classe degli ospiti. Così, nei 100 stile libero, a Jany saranno probabilmente opposti il «recordman» Pedersoli e Vittori; nei 200, di fronte a Cornu, sarà il forte nostro Pallaga (2'17" 7/10); nei 100 dorso Vallerey incontrerà Massaria e Zucchelli. E' pure prevista una staffetta 3 per 100 s. l. che dovrebbe riuscire palpitante mettendo di fronte Cornu, Jany e Vallerey da una parte e Pedersoli, Massaria e Pallaga o Vittori dall'altra.

Naturalmente, l'adunata delle migliori avversarie anche in campo femminile. Dinanzi alla forte Ginette Jany saranno difatti le azzurre Calligaris e Gamacchio, oltre a qualche altra.

Non poteva mancare, nel programma della eccezionale serata, un'esibizione di tuffi, sempre graditi al pubblico. E così con ogni probabilità vedremo in azione il campione italiano Cozzi e Mari e, in campo femminile, la Paulasso e la Squinzio-Bertolini contro — per ora è soltanto una speranza, ma tutto lascia credere che si realizzerà — la bella e forte francese Moreau, campionessa europea della specialità.

Per Coppi-Bartali di calcio

Mercoledì i "coppiani" in allenamento al Vigorelli

Milano, martedì sera.

La squadra calcistica di Coppi continua la [illegible] preparazione ed è annunciato per mercoledì 11 c. m. un nuovo allenamento di tutti i titolari e delle riserve, stavolta, pure al Velodromo Vigorelli. Cinelli (suicida presso Coppi perchè sia anche egli della partita a domenica l'allenamento sarà limitato a palleggi e ad esercizi atletici.

Cinelli ha pure notizie dal campo avverso, dove Bartali da comunicato di avere proseguito di qualche giorno la sua permanenza in Val Gardena, ma comunque ha pure confermato che sarà senza altro a Milano sabato 14 gennaio per il suo incontro con la squadra [illegible]. La permanenza in Val Gardena gli serve a scopo di allenamento, perchè la passeggiata quotidiana gli permette il fare del fiato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mentre servizio particolare

New York, martedì sera.

E' abituale in America — ogni mese — la pubblicazione da parte di certi «esperti» della classifica dei migliori pugili mondiali delle diverse categorie. In via di principio, queste pubblicazioni effettuate dai signori in questione non hanno alcun interesse sportivo: si tratta piuttosto, o meglio unicamente, di un sistema per attirare il gran pubblico agli incontri. Ignoro se questi «esperti» facciano parte di una «gang» che lavori per i promotori, ma sarebbe logico crederlo. E se ne ha la prova formale. Se, per esempio, un pugile deve incontrarsi nel corso di un certo mese con un certo avversario che, per esempio è classificato «N. 3», allora immediatamente il primo pugile in questione sarà classificato il «N. 2» o «N. 4». Perchè questo attira il pubblico, questo fa dei dollari, è infine il «business» all'americana. In Europa siamo certamente più saggi e realisti, per quanto concerne il pugilato professionistico.

Per ragione seconda, la categoria «massimi» con campioni come Jack Dempsey, Max Schmeling, Carnera, Max Baer e ultimamente l'imbattibile Joe Louis, è stata sempre la più interessante, ed attirare il gran pubblico. Oggi l'interesse principale è portato verso le classe dei «medi». E questo perchè non si sono mai avuti tanti seri candidati alla corona mondiale come attualmente, in questa categoria. A parte La Motta, vi sono dei grandi campioni in America. Anzitutto il campione mondiale dei medio leggeri Ray Robinson, il quale si prepara a conquistare il titolo dei medi.

Egli è un pugile di gran classe, il gran genio della «boxe». Anche Steve Belloise è un serio aspirante, come il terribile «picchiatore» Rocky Graziano. Col negro Henry Brimm la questione è più difficile. Completamente sconosciuto al pubblico europeo, egli è ben noto in America, dove vive attualmente. La ragione è data dal fatto che gli si trovano difficilmente buoni avversari, un fatto curioso che simbolizza molto bene la situazione del pugilato in America. Egli ha sostenuto un incontro con Robinson, che si è concluso alla pari, e questo prova la sua classe. Dave Sands è un altro aspirante al titolo.

Facciamo ora un piccolo giro d'orizzonte in Europa. Prima di tutto, abbiamo l'attuale campione, Tiberio Mitri, il bell'atleta di Trieste, il grande «schermitore» della boxe. I francesi Robert Villemain e Dauthuille, tornati recentemente dell'America dopo grandi vittorie a qualche scadenza, sembrano essere in gran forma e di [illegible] pericolosi per i migliori. Jean Stock, che si è fatto battere recentemente in modo netto a Parigi da Mitri, non avrà che un ruolo secondario, fra questi grandi campioni, come il belga Delannoit, il quale è certamente superato, e il vecchio «volpone» olandese Luc Van Dam, che ha conosciuto in passato giorni migliori sul «ring».

Si apprende in questi giorni che la signora Gramegna ha preso la direzione degli affari concernenti Mitri, dopo la morte del marito, l'ex «manager» di Tiberio. Mi sembra logico credere che questa sistemazione sia basata su una questione di interesse per la famiglia dell'ex «manager» di Mitri, piuttosto che pensare che la signora Gramegna s'imbarcherà in questi tempi con Mitri per un viaggio in America. E' infatti di importanza essenziale che tutti i pugili stranieri al loro arrivo negli Stati Uniti si procurino un «manager» americano. Ho vissuto troppo a lungo in questo paese e negli ambienti del pugilato per non conoscere a fondo le difficoltà esistenti per i pugili europei di sostenere degli incontri importanti. Qui entra veramente in funzione il «combine» americano. La situazione è da sfruttare subito da un «manager» americano e niente è più facile per questo che firmare un contratto col nuovo arrivato nel quale il 33, 1/3 per cento gli è dovuto, più il 5, 2/3 per cento, che passa «dalla mano alla mano».

Non è infatti un segreto per nessuno il fatto che il «manager» dell'«altra parte» esiga il 40 per cento. E perchè i pugili lasciano fare? Proprio perchè questo signore conosce il «sentiero segreto» per trattare gli affari coi potentissimi grandi «match-makers», gli organizzatori d'incontri. Per un «manager» straniero, questa porta sarà chiusa per sempre. Ma, sia pure a tal prezzo, vi sono degli ottimi «manager» americani. Non bisogna credere che essi compiano un lavoro magnifico evidentemente solo per riempirsi sollecitamente le tasche di dollari.

Il giorno in cui si annuncierà l'incontro Robinson-Mitri, io mi toglierò il cappello davanti agli americani. Questo proverà che essi hanno consentito a dare il posto che merita al pugilato professionistico. Essi lo faranno ad uno sport nel quale i migliori avranno il diritto di incontrarsi su un «ring» americano.

s. l.

Novità invernale: il bici-sci inventato ad Asiago da due tifosi della montagna e di... Coppi.

Un quartetto di classe insegue l'Udinese

In testa alla classifica della B la lotta si fa sempre più serrata. Fugge veloce l'Udinese, ma a 4 punti insegue un quartetto di squadre dal nome altisonante: quattro pretendenti alla promozione: Spal, Napoli, Livorno e Brescia non nascondono le loro aspirazioni. L'interesse del campionato sta tutto nella marcia di queste compagini, indubbiamente le migliori del girone, tese nello sforzo per superarsi a vicenda.

La capolista Udinese dall'alto dei suoi 29 punti guarda con malcelata preoccupazione il [illegible] delle inseguitrici. Domenica i friulani hanno vinto bene contro la Salernitana, infliggendo 4 reti ad una delle più forti difese dell'Olimpo dei cadetti. Delle altre il solo Brescia è incappato in un pareggio casalingo; l'avversario si chiamava Pisa, una di quelle squadre decise e spigolose che guardano poco allo stile ma puntano al risultato. E l'attacco bresciano si è fatto inchiodare sul nulla di fatto. Senza dubbio interessante la marcia dello Spal; a Taranto gli umiliani hanno fatto giuoco ed hanno segnato 4 goals, tre dei quali spettano a Dini, il giovane toscano sul si profilano da più parti un brillante avvenire. Di ordinaria amministrazione le vittorie del Napoli sul Fanfulla (1 a 0) e del Livorno sull'ormai rassegnata Pro Sesto (3 a 1).

L'Alessandria ha ripetuto ad altra epoca il suo «match» casalingo con il Modena. La nebbia che imperversava domenica fra il Tanaro e la Bormida ha costretto Gemini (che arbitro di lusso...!) a dare il segnale di chiusura dopo circa mezz'ora di gioco. Neppure un goal s'è registrato, ma il solito infortunio al. L'onore è del ricevuto all'infermeria spetta questa volta a Giorcelli, decisamente inve-

Il tennis coperto

Programma degli incontri per Cucelli a Torino

Il torneo volante di pallacanestro, per la [illegible] della Coppa Collegio G. Giuseppe, svoltosi domenica fra squadre juniores ed allievi, è stato visto dal G. S. Michelin che ha battuto in finale i ragazzi della Ginnastica.

All'interessante torneo, in cui erano in palio tre coppe del Collegio G. Giuseppe, e una terna, hanno partecipato 10 squadre (4 juniores e 6 allievi), 11 piemontesi e l'altra di Piacenza.

Un autentico successo per la organizzazione, alla cui organizzazione hanno dato la loro opera Fraiol Albertino del Collegio San Giuseppe e l'allenatore federale della F.I.P. Luigi Baldo.

Lunedì domenica verrà inaugurato il campo di tennis coperto con incontri tra autentici assi della racchetta. Saranno infatti di fronte Cucelli-Sada, Cascia-Merlo e Sada-Merlo contro Cucelli-Cascia.

Stefanini (con il pallone in mano) inesorabile marcatore azzurro nel torneo ostile visto dall'Italia a Nizza.

Insediata all'U.V.I. la commissione giovanile

Milano, martedì sera.

E' avvenuto l'insediamento della commissione giovanile dell'UVI da parte del presidente dell'UVI Adriano Rodoni e del vice-presidente Pietro Sala. E' stata decisa la preparazione del programma della corso anno, salvo alcune varianti derivate dalle esperienze passate. Il trofeo (tarolo) verrà ripetuto, escludendone però i maggiori campioni. La finale verrà fissata in epoca di poco anteriore a quella dei campionati italiani. E' stato inoltre stabilito di promuovere incontri internazionali di velocità.

ASPICHININA
per la cura razionale del
raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

AMARO SPECH
SPECIALITÀ - ARLORIO - TORINO

LINEA RAPIDA FESTIVA
al SESTRIERE
Partenza ore 7 - Prezzo: Andata e ritorno L. 1000
Informazioni e Prenotazioni:
G. ROBOTTI — Piazza Paleocapa — Telefono 30-604
G. TABACCO — Corso Monciaferri 356 — Telefono 683-270
TRANSITALIA — Via F. Micca 22 — Telef. 553-451

DENTIFRICIO ERBA
fi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO